



Paul Harris



A. Curtotti PDG



T. Berardi PDG



Grazie, Rotary

Anno Rotariano 2012-13

2 Agosto-Settembre 2012

Vieni a scoprire la Nuova Classe A da **Motoria**.

Nuova Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza a Bari e Matera.



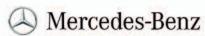
La nuova Classe A rappresenta l'evoluzione stilistica di Mercedes-Benz, sia negli esterni che negli interni. Le sue linee seguono l'emozione del momento, raccontano la tua personalità, trasformano il movimento in stile.

La nuova Classe A rappresenta l'evoluzione delle compatte sportive in grado di regalare un'esperienza di viaggio unica ed esaltante, grazie al suo perfetto equilibrio tra estetica, tecnologia e praticità.

Scoprila nella nostre concessionarie Bari, Matera e Trani.



concessionaria ufficiale





MOTORIA

70026 Bari - Modugno | SS 96 km 118+600 | 080 5322212 | fax 080 5322188 75100 Matera | via delle Arti 13/15 - Zona PAIP | 0835 384202 | fax 0835 269789 76125 Trani | via Barletta SS 16 km 756+583 | 080 5522411 | fax 080 5501913



Mensile destinato ai Rotariani Anno 2012 - 2013 n. 2 - Agosto-Settembre 2012 Autorizzazione Tribunale Bari R.S. 1512/98

> Coordinatore Editoriale Alfonso Forte alfonsoforte3@libero.it

> Direttore Responsabile **Livio Paradiso** livpar@libero.it

Redazione c/o Segreteria Distrettuale

Via Piccinni, 33 70122 Bari Tel. 080.5234620 Fax 080.5728265 www.rotary2120.it segreteria1213@rotary2120.it

Impaginazione e Stampa Stampa Sud S.p.A. Via P. Borsellino, 7 - 74017 Mottola (TA) Tel. 099.8865382 Fax 099.8861164 piero.posa@stampa-sud.it

> In copertina "Il nostro futuro" di Carlo Inghingolo RC Martina Franca

Gli articoli e le corrispondenze relative alla Rivista vanno inviate al Coordinatore Alfonso Forte; quelle inerenti alla "Voce dei Club" al Direttore Livio Paradiso. Il Coordinatore e il Direttore si riservano, a loro insindacabile giudizio, la pubblicazione del materiale che in ogni caso, dovrà rispettare i principi e l'etica del RI e che non sarà restituito. Si declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori.





ROTARY DISTRETTO 2120 Sommario

Metti, una sera a cena... Alfonso Forte

Messaggio del Presidente Internazionale luglio 2012 Sakuji Tanaka

5 Messaggio del Presidente Internazionale agosto 2012 Sakuji Tanaka

6 La lettera del Governatore: agosto 2012 Rocco Giuliani

La lettera del Governatore: settembre 2012 Rocco Giuliani

Due motti suggestivi Alfonso Forte

9 Promoviamo la pace, servendo nella famiglia e ovunque Mirella Guercia

10 La pace e la famiglia Silvano Marseglia

12 La pace attraverso il servizio Leonardo Sebastio

15 Famiglia e servizio per la pace nel mondo Livio Paradiso

16 Una storia interessante: il Rotary in Capitanata Alfredo Curtotti

L'esperienza fa premio Alfonso Forte

26 La Fondazione Rotary sogno, speranza, realtà Tommaso Berardi

29 Simpatica testimonianza Scrive una borsista della Rotary Foundation Ilaria Palomba

30 Per i giovani del mondo Lo scambio Gruppi di Sudio 2011/2012 Paolo Piccinno

31 Un ricordo indimenticabile Archimede Leccese

Dispiace lasciarsi Vincenzo Sassanelli

34 LA VOCE DEI CLUB a cura di Livio Paradiso

39 38° Festival Valle d'Itria Il Rotary per la Musica Giuseppe Chimenti

40 LA SEGRETERIA INFORMA...





Editoriale

Metti, una sera a cena...

vecchi dormono poco e, spesso, dormono anche male.

L'altra notte mi trovai in tali condizioni. Mi capita spesso, molto spesso.

E, come di solito avviene, mi cullai in un dolce dormiveglia, fatto di fantasie, di passato, di malinconie.

Man mano mi venne avanti uno scenario insolito, affascinante. Mi trovai, non so come né perché, in un luogo ignoto, carico di suggestioni e di mistero.

Su un lato della strada, da una targa capii che mi trovavo in un paesaggio di collina, ai limiti una foresta di aceri, liquidambar, liriodendri. Il tramonto avanzava. Un vento lieve cullava il fogliame: un arcano fruscio in uno strano silenzio. Uno spettacolo mi stordì: alzai gli occhi al cielo e lo vidi tinto di tanti colori delle tonalità irreali. Quasi un arcobaleno di quelli che, dopo una pioggia fitta, s'inarcano nei cieli di tante parti del mondo. Una festa di colori, dal giallo al rosso all'arancione al violetto, mi ubriacò. Una scena che avevo visto soltanto un'altra volta, tanti anni prima, nell'isola di Hawaii, ad Hilo. La chiamano la "città dell'arcobaleno eterno".

Ma no, non ero nelle incantate isole del Pacifico; mi trovavo a Cornely Bank, nelle alture che fanno corona a Chicago, USA. Lo lessi su un'altra targa, proseguendo a passi lenti, lungo quella strada.

La notte, intanto, incombeva. D'un tratto, una luce, sul fianco della collina.

La curiosità si fece forte. A passo svelto, mi ci avvicinai. La luce esterna mi face capire che c'era gente, nella casa. Non esitai a bussare.

Poco dopo, una persona si affacciò alla porta. Un vecchio. Austero, elegante nella semplicità del vestire. Mi salutò, gentile. Mi fece cenno di entrare. Senza parlare.



Un grande salone. Mobili di antica data; ricchi. L'ospite ancora non parlò. Cortese, mi fece cenno di prendere posto al grande tavolo, dove fumava una cena decorosa, come s'addice a gente di buona famiglia. All'altro capo, una vecchietta; mi sorrise, conciliando il mio approccio.

Poi, il vecchio parlò. "Mi chiamo Paul". Precisò; …"Paul Percy Harris", mostrando il carattere di uomo amante della precisione, volitivo, determinato.

Poi, volgendo la mano verso la vecchia, rimasta finora in silenzio: "È Jean, la mia compagna...!"

Un colpo di campanello. Apparve a passo leggero una piccola negra, tutta vestita nel rigore delle antiche serve d'America, in un giusto equilibrio di nero e di bianco. Senza chiedermi nulla, chiese alla nuova venuta di aumentare un posto a tavola.

Poi, l'anziano padrone di casa parlò. Parlò a lungo, con voce serena e irrefrenabile, quasi avesse necessità di dare subito contezza della sua vita, del suo passato, della sua avventura.

"Nacqui a Racine, Visconsin, tanti anni fa. Era il 1868. Mio padre ben presto si vide costretto a separarsi da e da mio fratello per guai economici. Mi affidò ai nonni. Mi trasferii

nella verde valle del Vermont, stato del New England... Nonno Howard mi volle un gran bene; fu il mio maestro di vita. Negli anni dopo, capii non solo l'immenso affetto ma anche la forte esperienza che quel vecchio riuscì a mettermi dentro. Feci amicizia e volli bene a Buttercup, una mucca gigantesca e intelligente, generosa nel dare ogni giorno "due secchi di latte ricco e schiumoso". Da lei capii il primo principio di un uomo per la comunità "È meglio donare che ricevere". Vissi giorni gioiosi lungo i prati verdi di Wellington, mi dissetai col dolce sciroppo d'acero, divenni bravo nella pesca delle trote... Che ancora ricordo... Ma, sopra tutte queste cose, mi rimase dentro la lezione silenziosa che mi diede nonno Howard, la sua saggezza, la sua parsimonia, la sua tolleranza ma soprattutto la sua voglia di fare bene agli altri".

Si fermò per poco, mentre la negretta ci serviva un arrosto delicato di agnello. "Agnello giovane delle colline del Vermont", precisò il vecchio ospite.

Non mi chiese nulla; continuò pacato e deciso il suo dire. "Un solo ricordo voglio confessarti, signore di cui non conosco nulla, né nome né provenienza né ragione della presenza in questi luoghi solitari. Ecco. Una sera, lo ero seduto sulle ginocchia del nonno. Pensoso, mi sussurrò che per via della vecchiaia, egli sarebbe rimasto ancora poco al mondo... Poi, rivolgendosi alla fedele domestica: "Questo ragazzo, Paul, lascerà il proprio segno, nel mondo".

"Un brutto giorno, nonno Howard se ne andò davvero... Non passarono molti mesi, e pure nonna Jean partì per un altro mondo...".

"Lasciai ben preso la valle verde... capii che era tempo che mi dessi un la-



Editoriale

voro. Lo trovai ben presto a Rutland, in uno stabilimento di lavorazione del marmo. Intanto, non trascurai gli studi severi e nel '91 mi laureai in Legge, all'Università di Jowa City. Per cinque anni vagabondai... arrivai anche in Gran Bretagna, impegnandomi in tante strane incombenze di lavoro... conobbi gente e gente..., capii così sempre meglio il mondo, le difficoltà della vita, la bontà di tanti ma anche i raggiri di tanti altri... A 28 anni, mi fermai... Sognai di tornare sui prati verdi del New England, ma la vita premeva... Presi invece residenza a Chicago, nella grande città".

Una generosa tazza di caffè, accompagnata da alcuni sorsi di un liquore fatto certamente dalla vecchietta, consentirono a Paul di rinfrancarsi; a me di trovare una breve requie nell'ascolto di una storia che mi stava affascinando e conquistando.

La signora Jean fece cenno di allontanarsi. Era evidentemente stanca. Mi rivolse un lieve cenno di saluto. Le baciai la mano. Scomparve dietro una porta pesante, con un portamento di alta dignità. Una scena austera, senza parole. Il vecchio marito la seguì con lo sguardo amoroso.

La donna era appena scomparsa, ed ecco che Paul riprese il suo dire, come se appena allora cominciasse. "A Chicago mi sentii ben presto solo. Avevo bisogno di amici, di parlare con essi, di discutere, di conoscere... Non c'era posto peggiore di un parco cittadino, la domenica pomeriggio, per sentire tutta la propria solitudine!... Mi mancava qualcosa di indispensabile, di vitale. La compagnia... persone con cui palare, con cui dividere i propri pensieri, i propri affanni, i propri progetti. Avevo bisogno di amici!...

Mi torturai la mente e l'anima, in quei giorni. Qualcosa andava fatta... Venne così fuori, lentamente, un'idea, un progetto. Perché, mi chiesi, non tentare di creare nella grande città un'unione di uomini seri, onesti, e riunirli e parlare con loro del futuro della città, dei problemi dei diseredati, dei poveri, degli ammalati? Un modo di rendersi utili, insomma; di non vivere per sé stessi, di pensare agli altri, di essere utili agli altri, senza chiedere niente ad alcuno...

Trovai per caso, lungo la mia strada, tre personaggi, strinsi ben presto amicizia con essi, parlai loro delle idee che mi premevano dentro, che mi chiedevano di fare qualcosa per gli altri...

I tre mi capirono, abbracciarono i miei pensieri, si misero con me all'opera; ben presto vennero i primi frutti, i primi successi. L'idea era dunque quella giusta... La cosa si estese, impegnò altre persone, invase territori e città e paesi e borghi... L'umanità sorrise... di un sorriso nuovo, di una nuova felicità, di una nuova speranza... Ebbi certezza, in quei momenti, che il mio disegno avrebbe fatto grandi passi...".

Il mio cortese ospite parve, ora, stanco. Non parlava più, il sonno si era impadronito di

in fondo, si chiuse senza rumore... Paul, l'austero salone, i mobili antichi, la tavola apprestata, tutto si dileguò pian piano... scomparve. Mi scrollai lentamente... Il sole entrava nella mia stanza, violento... Lentamente mi ripresi. Tutto era fi-

nito... Il risveglio fu, tuttavia, sereno. Non c'era delusione in me, come talvolta capita. Una felicità strana mi possedeva; una speranza fioriva, pacata, serena. Sentivo di voler più bene

alla gente, al mondo, alla natura. Mi rimaneva dentro, dolce, la bella storia sognata... Quella cena vissuta nella fantasia di un dormiveglia aveva consolidato in me certi convincimenti, certe consapevolezze... L'avventura di Paul s'era fatta realtà vera, ragion d'essere, professione di vita e di fede... amore... servizio... Rotary!

(Alfonso Forte)







Sakuji Tanaka *Presidente Internazionale 2012-2013*

Messaggio del Presidente Internazionale: luglio 2012

ari amici Rotariani, io faccio parte della prima generazione giapponese cresciuta dopo una terribile guerra ed è quindi naturale per i miei connazionali rendere la pace una priorità. Noi abbiamo visto in prima persona a cosa ha portato il militarismo del nostro Paese, e abbiamo anche visto la grande crescita economica della nostra nazione dopo che ha deciso di accogliere l'ideale della pace.

Quella decisione ha consentito al Giappone di crescere e prosperare. Ha consentito ad intere generazioni di ragazzi di crescere sicuri, di ottenere un'istruzione e di migliorare la loro vita. La decisione ha cambiato in modo fondamentale l'attegiamento giapponese verso altri Paesi e culture. E ci ha portati ad avere una maggiore apertura mentale, diventando più tolleranti, ed in cerca di maggiore comprensione nel mondo.

La pace ha anche ridiretto le nostre energie verso obiettivi più positivi. In Giappone, è nostra tradizione prioritarizzare i bisogni della nazione prima dei bisogni dei singoli individui e questo ha sempre fatto parte della nostra cultu-



ra. Durante le settimane e i mesi successivi al grande disastroso terremoto di marzo 2011, questo è stato ciò che ci ha aiutato a sopravvivere ed a ricostruire.

Tutto il mondo può imparare da questa nostra esperienza, in modo positivo. Quando i bisogni altrui sono più importanti dei nostri, quando ci concentriamo su un obiettivo comune per il bene di tutti, tutto cambia. Cambia il modo in cui percepiamo il mondo. Cambiano le nostre priorità. E cambia il modo in cui comprendiamo l'idea di pace.

Nell'anno rotariano 2012-2013, la pace sarà il nostro focus e il nostro obiettivo, e io chiedo a tutti i Rotariani di lavorare attivamente per realizzare La pace attraverso il servizio.

La fiducia nella forza del servizio è alla base del Rotary. Chiedendo di fare del servizio una priorità, mettiamo i bisogni altrui davanti ai nostri. Possiamo sentire più da vicino le difficoltà degli altri; diventiamo più generosi con il nostro tempo e le nostre risorse, e assumiamo un modo di pensare più aperto. Invece di provare a cambiare gli altri, ci rendiamo conto che tutti, e tutto ciò che ci circonda, hanno qualcosa da insegnarci.

Attraverso il servizio, diventiamo più tolleranti delle differenze e più grati per le persone nella nostra vita. Il nostro senso di gratitudine ci porta a capire meglio gli altri e a vedere tutto ciò che c'è di bello in ognuno di noi. Attraverso una migliore comprensione, impariamo a rispettare il prossimo. Grazie al rispetto reciproco, noi riusciamo a vivere insieme in pace.

Per queste ragioni, chiedo a tutti Voi di mettere il motto La pace attraverso il servizio alla base del Vostro impegno nel Rotary quest'anno, e di impegnarVi per l'obiettivo rotariano di un mondo più pacifico.







Sakuji Tanaka *Presidente Internazionale 2012-2013*

Messaggio del Presidente Internazionale: agosto 2012

he cos'è il Rotary? Quando chiedo questo ai Rotariani, spesso mi rispondono in modo vago. E quando mi sono chiesto la stessa cosa, ci ho dovuto pensare sopra.

Agosto è il mese dell'effettivo e dell'espressione nel Rotary, e desidero che tutti i Rotariani siano in grado di mandare un messaggio unico su quello che è il Rotary e sulle ragioni per le quali hanno deciso di affiliarsi all'organizzazione.

La chiave per incrementare l'effettivo è di riuscire ad avere ogni Rotariano convinto che è un bene essere Rotariani, e trasmettere la propria passione agli altri. Nel Rotary, tendiamo ad essere modesti e a tenerci per noi i successi ottenuti. Ma noi dovremmo condividere i successi con quelli che ci circondano e col mondo intero

Ogni Rotariano ha un'esperienza specifica da condividere. Alcuni descrivono tale esperienza come "Momento Rotary". Io ritengo che sia molto importante condividere questo momento con gli altri. I fatti e le cifre aiutano ma condividere un'esperienza personale può aprire porte e creare amicizie.



Per questo ho deciso di creare alcuni messaggi campione che ho chiamato "Momenti Rotary". Potrete usare questi messaggi di uno o tre minuti per rispondere alla domanda "Che cos'è il Rotary?" in un modo molto personale. I messaggi Vi aiuteranno a parlare di progetti nei quali siete stati coinvolti, di come avete aiutato la Vostra comunità e quello che è stato significativo nella Vostra esperienza.

Per rafforzare il Rotary, abbiamo bisogno di ulteriori soci. Ma a meno che questi soci siano convinti dei benefici dell'organizzazione e possano condividere la loro passione con gli atri, l'espansione del Rotary non avrà senso.

Se ogni Rotariano è felice di essere Rotariano, e sparge la voce con un messaggio chiaro e unico, se ogni Rotariano nel mondo diventa il proprio reparto di Pubbliche Relazioni, lo sforzo coordinato e collettivo produrrà risultati enormi. Questi messaggi campione aiuteranno tutti noi a comunicare il nostro entusiasmo agli altri. E questo porterà ad un aumento dell'effettivo e della sua conservazione.

I messaggi sono disponibili per il download gratuito sul sito www.rotary.org/it, ed i Rotariani possono acquistare ulteriori materiali per l'effettivo visitando il negozio online del Rotary, shop.rotary.org. Ritengo personalmente che lo scopo di ogni vita umana è di aiutare il prossimo e contribuire alla società. Una volta che i Rotariani cominciano ad usare questi messaggi, il mondo saprà ancora meglio come il Rotary sta aiutando la gente a vivere in questo modo.

Incoraggio ognuno di Voi a condividere il proprio Momento Rotary con altri Rotariani e non Rotariani.







Rocco Giuliani Governatore 2012-2013

La lettera del Governatore: agosto 2012

A miche ed Amici nel Rotary, ho da un mese iniziato il mio percorso alla guida del Distretto avviandomi, anche, a far visita ai singoli Club.

Mi preme tanto sottolinearvi l'esaltante esperienza che sto vivendo entrando nell'intimità delle singole Vostre famiglie rotariane che mi sta consentendo di conoscer-Vi tutti, singolarmente, e di apprezzare le tante attività che quotidianamente andate a progettare e realizzare a vantaggio delle Vostre rispettive comunità. Intendo pubblicamente testimoniare la vitalità del no-

Intendo pubblicamente testimoniare la vitalità del nostro Distretto e l'entusiasmo che ogni club impiega nel realizzare la missione affidatagli. Grazie di cuore per il Vostro impegno.

Agosto, mese tradizionalmente trascorso a godere il meritato ed atteso riposo feriale, è dedicato dal Rotary International all'"espansione" che costituisce uno dei nostri primari obbiettivi.

Il Rotary è per tutti noi un'opportunità: per ampliare le nostre conoscenze, per cercare nuove amicizie, per praticare uno stile di vita dedito al lavoro, alla rettitudine, al rispetto delle leggi e dei valori, per servire gli altri.

Il coinvolgimento in questa opportunità genera in ciascuno di noi una benefica ed appagante sensazione di pace e di serenità intima, come il nostro Presidente Internazionale Sakuji Tanaka ci invita a riflettere e ad approfondire con il suo motto.



Orbene, nello slancio altruistico che il Rotary si prefigge, abbiamo tutti il primario compito e dovere di estendere ad altri questa "opportunità" a ciascuno di noi concessa nell'essere stati cooptati in questa grandiosa associazione che mira a seminare nel mondo il bene comune e diffuso.

Non dobbiamo e non possiamo tralasciare che tale privilegio sia esteso a quanti altri quotidianamente guardano il prossimo con rispetto e disponibilità.

Ecco allora che l'impegno principale di ciascuno di noi deve essere indirizzato a coinvolgere nel Rotary sempre più numerosi e convinti servitori del prossimo. Apriamo a tutti le porte di casa delle nostre famiglie rotariane; facciamo respirare ad altri l'aria della speranza, della disponibilità, della solidarietà: ne va del maggior benessere dei nostri figli e di noi stessi.

Il Rotary, nel corso del suo ultracentenario e tenace impegno, partendo da Chicago, ha vissuto una veloce ed entusiasmante espansione in tutto il mondo raggiungendo gli angoli più lontani del nostro pianeta e coinvolgendo popoli tra loro lontani e diversi per tradizioni, per cultura, per religione, per razza, tutti però accomunati dal bisogno di difendere e di perseguire la dignità dell'uomo, la sua libertà, la migliore qualità della sua vita.

Questa espansione non deve e non può trovare limiti. È di vitale importanza, per il perseguimento del bene comune e per soddisfare il nostro bisogno d'amore, espandere il benessere che promana dal Rotary cooptando nuovi e giovani soci, uomini e donne, ed insediando nuovi club in tutte le realtà territoriali che ancora non beneficiano di questa ventata di aria pura ed inebriante; è giusto ed auspicabile che altre comunità possano conoscere e vivere quella stessa "opportunità" che noi stiamo piacevolmente vivendo.

Questo è lo stimolo che in questo afoso agosto 2012 ci viene rivolto dal Rotary International e dal nostro Presidente Tanaka: seminiamo sempre più pace allargando le nostre file e coinvolgendo sempre altri nuovi amici: il loro ringraziamento lo potremo leggere nel sorriso che ci sapranno donare.

Con sincera amicizia.







Rocco Giuliani
Governatore 2012-2013

La lettera del Governatore: settembre 2012

A miche ed Amici nel Rotary, spero tanto che il riposo feriale vi abbia ritemprati e che ora siate ancora più pronti a dare il vostro personale contributo alla nostra causa.

Settembre è il mese tradizionalmente dedicato dal Rotary International alle Nuove Generazioni. Ai giovani è affidata la costruzione del cambiamento e di un domani migliore nella convinzione che la loro spinta ideale possa offrire nuova speranza al mondo. La Natura ha affidato ai genitori la cura e l'educazione della prole. Con alto senso di responsabilità, non disgiunto da un recondito sentimento di innato egoismo, padre e madre da sempre si prendono carico di educare i figli, frutto del loro immenso amore, con la legittima ambizione di far loro vivere un domani migliore, più gratificante, più sereno. La missione affidata al "buon padre di famiglia", da sempre universalmente avvertita, è soltanto quella di amare il figlio al di sopra e di più di se stesso.

I figli sono parte di noi, anzi la parte migliore di noi: ad essi vogliamo far vivere i nostri sogni più ambiziosi. Nell'entità-figlio il genitore riesce a riversare contemporaneamente, e con tutta la forza di cui è capace, da un lato l'amore più altruistico verso il proprio amato simile e dall'altro il sentimento più egoistico di tutela e di salvaguardia di quanto gli appartiene.

la e di salvaguardia di quanto gli appartiene. Il progresso, il domani migliore, il cambiamento sono affidati a questo naturale processo evolutivo fondato sull'amore più sicuro e più forte che madre natura ha affidato all'uomo ed alla donna. Il futuro del mondo comincia dalla qualità dell'impegno che padre e madre sapranno dedicare alla educazione ed alla formazione dei loro figli.

Dobbiamo attentamente riflettere su questo nostro primario dovere.

Con l'alibi di non poterci distrarre dal lavoro e dalle sue conseguenti responsabilità non dobbiamo e non possiamo trascurare l'educazione dei nostri figli; soprattutto non dobbiamo e non possiamo delegare ad altri tale compito formativo. Impegniamoci di più con i giovani. Siamo attenti a saperli ascoltare, non trascuriamoli. Ne va della costruzione del nostro comune domani.

Il nostro impegno verso i giovani è l'avventura più affascinante e più coraggiosa. Un'avventura che deve vedere collaborare famiglie, istituzioni, politici e mass media, e deve mettere in gioco gli adulti che non possono limitarsi soltanto a dettare regole o a dispensare semplici consigli.

Educhiamo i giovani alla Libertà: recuperiamo il vero significato di libertà che non è assenza di vincoli e dominio del libero arbitrio. Soltanto se si avverte l'interdipendenza con gli altri si può raggiungere la libertà. Soltanto l'uomo che vive in relazione con gli altri può dirsi veramente libero. Educhiamo i giovani alla Giustizia e alla Pace. L'uomo conquista la pace solo quando vede rispettate da tutti le regole e la sua dignità e se la convivenza è orientata verso il bene comune.

Lo stesso impegno che dobbiamo conservare in famiglia, dobbiamo riversarlo anche nella nostra grande famiglia rotariana.

Cominciamo dalle Nuove Generazioni il nostro impegno nel Rotary: coinvolgiamole nella costituzione di nuovi Interact Club e Rotaract Club; organizziamo RYLA sempre più numerosi; dedichiamo il nostro impegno ad organizzare scambi di gruppi di studio e scambio giovani; organizziamo e finanziamo borse di studio per giovani meritevoli.

Nel contempo spalanchiamo le porte dei nostri Club a giovani soci, uomini e donne, per farvi entrare aria fresca che porti una ventata di rinnovato entusiasmo e di nuova speranza.
Costruiamo insieme il futuro del Rotary lungo il percorso di questo suo secondo secolo di vita a servizio dell'umanità.
Con l'amicizia di sempre.



Dossier



gni anno, il motto che si impone il nuovo Presidente Internazionale e quello che si fa emblema dell'impegno del rispettivo Governatore di un Distretto, rappresentano l'emblema, espressione stessa dell'impegno che ciascuno dei due personaggi si pone e si impone, perché il proprio programma di lavoro sia di sprone a se stesso e alle migliaia di Rotariani che essi stanno per governare.

Questa tesi è stata per me il motivo essenziale di avviare l'anno rotariano 2012/13 del Distretto 2120 col proporre ad alcuni Rotariani di Puglia e di Basilicata, di voler esprimere, in appositi contributi, le impressioni, le riflessioni, le suggestioni, gli insegnamenti comunque, che – se"La pace attraverso il servizio" "Essere famiglia a casa, al Rotary, ... ovunque".

Con tale iniziativa, intendo mirare a che i lettori del nostro mensile siano, già all'inizio del nuovo anno, resi partecipi della valenza e della profondità dei due temi posti a base di un anno, che certamente continuerà la tradizione di cultura e di passione rotariana del nostro apprezzato Distretto. Ecco di seguito le 'perle' di cui si compone il nostro splendido 'Dossier'. (a. f.)







Mirella Guercia Past Presidente RC Cerignola

Promoviamo la pace, servendo nella famiglia e ovunque

gni anno tutti i Rotary Club del mondo ispirano la loro azione al motto del Presidente Internazionale e a quello del Governatore del proprio distretto.

Quelli di quest'anno mi sono particolarmente cari perché molto profondi e congeniali al mio sentire. Il motto di quest'anno del nostro Presidente Internazionale Sakuji Tanaka è "La pace attraverso il servizio".

In uno dei discorsi che Egli ha tenuto ai Governatori di tutto il mondo, ha affermato: "ho capito che aiutando gli altri anche nel modo più semplice possibile ero in grado di edificare la pace. Ogni giorno sentiamo usare tanto la parola pace... ma la maggior parte di noi passa poco tempo a pensa a cosa sia la pace".

Egli afferma che il concetto di pace si diversifica presso le varie popolazioni: può significare per alcuni serenità, per altri felicità nella famiglia, per altri ancora soddisfacimento dei bisogni umani, assenza di guerra, ma la pace per noi rotariani si può raggiungere solo attraverso il servizio.

Servizio, infatti, significa occuparsi degli altri, mettere i bisogni degli altri al di sopra dei propri interessi personali, significa capire le necessità altri e adoperarsi per aiutare il prossimo.

Il Rotary ci sostiene nell'edificare la pace riducendo le cause dei conflitti, ci aiuta a comprenderci l'un l'altro, cominciamo a valorizzare gli altri come esseri umani con i loro punti di forza e debolezze.

Sono concetti questi che sembrano ovvi, quasi banali ma che hanno invece una pregnanza unica: mettendoli in pratica noi saremo dei veri Rotariani e il Presidente lo spiega ancora con le parole che seguono.

"Il nostro focus sarà costituito dalla pace. Chiederò a tutti i Rotariani di adoperarsi attivamente per realizzare *la pace attraverso il servizio*, a partire da ogni individuo, famiglia, club, distretto, regione e nazione".

Ebbene il nostro Governatore Rocco Giuliani ha accolto subito questo invito e in sintonia col Presidente Internazionale pone nel suo motto il raggiungimento della pace nell'"ESSERE FAMIGLIA A CASA, AL ROTARY, ... OVUNOUE".

La famiglia, quella vera, è il nucleo fondante di una società che vive all'insegna dei più alti valori morali. È dall'amore, dall'unione sacra di due persone, che si fondono in un unico essere, che nascono dei figli altrettanto amati, cresciuti nel rispetto dei valori e che diventano il lievito di una comunità sana, forte e vigorosa.

Quando in una famiglia c'è l'amore, il rispetto reciproco dei suoi componenti, la comprensione, la tolleranza, la gioia di rendere felice l'altro, la capacità di dare per il dare senza chiedere, allora c'è vera Famiglia. E questo concetto di famiglia lo possiamo e dobbiamo trasferire, come afferma il nostro Governatore, anche nei nostri Club Rotary, nella nostra Famiglia Rotariana.

C'è bisogno, in un club di tal fatta che i soci si sentano affratellati da uno stesso comune sentire: intanto l'amicizia e la solidarietà e poi la tolleranza, la comprensione, il dialogo, il rispetto reciproco nell'interesse del Bene Comune.

"Mettiamo i bisogni degli altri davanti ai nostri desideri personali. Pensiamo meno a noi stessi e più al bene del prossimo. E, in questo modo, aiutiamo a costruire le basi di un mondo più pacifico" così afferma il nostro Presidente Tanaka.

Molto spesso, nei nostri Club hanno la meglio atteggiamenti che non possiamo definire proprio Rotariani: personalismi, arrivismo, incomprensioni, mancanza di comunicazione leale creano un clima di tensione che nuoce molto e non permette di realizzare quella che è la mission di ogni Club Rotary, quella di servire al di sopra di se stessi come fossimo una vera famiglia.

L'armonia, e la serenità nascono solo dall'avere la mente e il cuore sgombri da pensieri egoistici e negativi; è solo nella pace e nella fratellanza, è solo nel rispetto reciproco come in ogni famiglia che si rispetti che si possono realizzare i nobili ideali a cui tutti dobbiamo ispirarci.

I rotariani sono cooptati in un club perché ritenuti uomini di successo sì, ma uomini buoni, direi proprio evangelicamente uomini di buona volontà, corretti, leali, onesti, generosi che siano testimoni del loro ambito lavorativo e nella Comunità in cui vivono di una vita ispirata ai sani principi di una morale naturale che mette l'uomo con la U maiuscola al di sopra di ogni interesse.

Sono questi uomini e queste donne, che, chiamati a far parte della Famiglia Rotariana devono TESTIMO-





Silvano MarsegliaPast Presidente RC Ceglie M. Terra M.

NIARE in ogni loro atto, sul lavoro, in famiglia ai loro figli, nel Club che la vita merita di essere vissuta quanto è spesa per la Pace a tutti i livelli, quando è dedicata al Bene comune, quando ha costantemente presenti i bisogni dei nostri fratelli meno fortunati.

"Servire al di sopra di ogni interesse personale ci ricorda che nessuno di noi può vivere da solo. Una vita vissuta in isolamento è vuota e senza gioia. Ma quando viviamo per gli altri, quando ci concentriamo sul nostro ruolo nella nostre famiglie, nelle nostre comunità e tra gli esseri umani, allora cominciamo a realizzare il nostro ruolo nel mondo".

Il concetto che viene ribadito quest'anno dal Presidente Internazionale e anche dal nostro Governatore si può sintetizzare nell'esigenza di vivere la vita di Club davvero come fossimo tutti parte di una stessa famiglia, affratellati dall'unico sentire dell'amore, del rispetto, della disponibilità verso l'altro.

Afferma il nostro Governatore, in un intervento fatto girare da Gino Leuci: "infine mi sia consentito di rivolgere una raccomandazione. Sappiate godere dell'amicizia che nel Rotary vi viene offerta disinteressatamente: sappiate nutrire simpatia e disponibilità verso chi sorridendo è pronto a collaborare con voi e ad aprire un dialogo che continua tutta la vita. Per ottenere tutto ciò è necessario vivere il Rotary dal di dentro, assumendone la gestione e l'iniziativa, perdonando gli invitabili errori degli altri, anche per sperare che costoro perdonino quelli vostri altrettanto inevitabili".

Sono stata molto colpita da queste parole di Rocco Giuliani, di una persona buona che ha capito qual è il segreto per la pace nella famiglia, tra gli amici, tra i soci rotariani. Bisogna saper porgere la mano, sorridere, essere aperti al colloquio e al chiarimento senza infingimenti, gioire dei successi altrui, soffrire insieme per gli insuccessi, praticare insomma l'amicizia più vera, la collaborazione in spirito di lealtà e di fiducia, la comprensione, la tolleranza e ancora e sempre il rispetto reciproco e l'amore, solo così si potrà essere famiglia vera a tutti gli effetti.



akuji Tamaka, Presidente eletto del R.I., ci impegna con molta determinazione ad essere, come Rotariani, costruttori di pace attraverso il servizio.

La pace è un fenomeno che deve essere analizzato ma che va soprattutto preparato e vissuto. Il Rotariano deve saper costruire occasioni ed opportunità in cui ognuno possa crescere come persona lontana da stereotipi, aperta al consenso critico e al dissenso costruttivo, capace di essere cittadino, "costruttore di pace". È fondamentale che attraverso il servizio, inteso rotarianamente, venga creata e diffusa costantemente una efficace cultura della pace. È questo un mandato che l'umanità ha ricevuto fin dal momento della creazione del genere umano. All'inizio della creazione ci sono un uomo e una donna. A loro Dio consegna il comando dell'amore reciproco.

È un'immagine bellissima, è la scoperta dell'alterità e la nascita della famiglia

L'essere umano è chiamato, infatti, ad esistere nel rapporto. È così che egli si realizza. È una relazionalità che abbraccia tutto il mondo dell'uomo: la famiglia, l'ambiente, la storia. E in questo 'essere in relazione' troviamo una ulteriore conferma che la famiglia è iscritta nell'uomo, appartiene alla sua stessa natura. Non è una forma di convivenza legata ad un determinato modello sociale o l'invenzione di un gruppo dominante.

Come Rotariani abbiamo l'obbligo di dimostrare che, non solo un altro mondo esiste, ma che c'è chi lo pratica. Proprio per questo dobbiamo accettare la sfida di impegnarci, in questa fase storica, per la salvaguardia della famiglia e della pace e della solidarietà.





Ritengo che ogni Rotariano debba sentirsi impegnato nel riscoprire quei valori fondanti che spesso, purtroppo, vengono a mancare. La famiglia, la pace devono essere posti come valori assoluti rispetto ai quali tutti gli altri sono secondari e relativi. Pace e famiglia visti, secondo il monito di Sakuji Tanaka e di Chino Giuliani, come "sicurezza e fiducia nel futuro".

Il Governatore Giuliani ci richiama giustamente al grande valore della famiglia perché sostenere la famiglia significa sostenere la civiltà. Lo Stato è fatto di famiglie; se queste decadono, anche quello vacilla.

Il Rotary deve impegnarsi per favorire una nuova cultura della pace. In questo contesto il dialogo delle culture e delle religioni ha un ruolo decisivo.

Impegnarsi per la pace vuol dire cambiare a poco a poco il modo con

cui viviamo per dare senso all'idea di cittadinanza. Il cittadino deve essere partecipe, protagonista, deve costruire relazioni.

Immaginare delle possibilità nuove e cominciare a costruirle dalla famiglia, dalla nostra azione quotidiana. Perché si abbia la pace è necessario impegnarsi per costruire una nuova cultura, e questa non può che essere a dimensione interculturale.

Le caratteristiche del mondo in cui viviamo portano ad una società caratterizzata da un elemento fondamentale che è l'incertezza: il disordine mondiale, la crisi dello stato sociale, dei ruoli familiari. Le stesse nostre identità non hanno più il carattere definito che avevano in passato.

È quello che Bauman chiama "il mondo dell'apparire", delle "identità a palinsesto" nel quale ci troviamo immersi, dove le identità mutano continuamente, passano l'una nell'altra senza soluzione di continuità, senza ragioni di senso. In tutto questo quadro l'unica certezza è l'incertezza.

La domanda che dobbiamo porci allora è come conciliare il nostro bisogno forte e comprensibile di sentirci riconosciuti e protetti come individui e come identità con la disponibilità all'incontro con l'altro e, in particolare, all'incontro interetnico. Come faccio a salvare la mia idea di sicurezza e tranquillità con la necessità di apertura di cui pure sono consapevole?

Tre sono le possibili modalità di incontro fra le identità culturali: la prima è quella del fondamentalismo che cattura molto perché è facile e che comprende una gamma di posizioni che vanno dal fondamentalismo estremo e violento fino all'idea dell'assimilazione culturale, in cui una cultura prevale sulle altre rendendole uguali a sé. Poi c'è il multiculturalismo, che suona come un grande progresso rispetto al fondamentalismo.

Non predica infatti l'assimilazione dell'altro, ma si limita ad affermare il diritto al riconoscimento della differenza. È la logica del rispetto, che significa ancora però separazione: si riconosce a sé e all'altro il diritto di essere diversi e di essere se stessi, ma si mantengono le distanze e questo comporta di fatto come strategia di convivenza la non comunicazione, la conflittualità e questo significa la paura (la paura è sicuramente la fondamentale radice della violenza).

La terza possibilità è il rapporto dialogico, quello che definiamo interculturale, che si basa sull'interazione e sullo scambio in funzione di un bene comune: scambiare ed interagire per negoziare qualche cosa che sia meglio per tutti.

La buona convivenza non consiste nell'essere tutti d'accordo; vuol dire invece saper interagire nella differenza. Le regole vanno condivise, ma i valori non vanno condivisi, vanno confrontati. Ma sopra ogni cosa vale il principio che noi ci impegniamo con ciò che siamo come persone e perciò il primo compito, importantissimo, è di metabolizzare noi per primi una nostra cultura nuova aperta alla trasformazione, al cambiamento, che non sia sulla difensiva, che non sia autoreferenziale, che non senta la differenza come una minaccia e l'annullamento di sé, ma come un arricchimento, una moltiplicazione di sé. Dobbiamo costruire questa cultura nuova ancorandoci al concetto di famiglia.

La famiglia non é che un ingranaggio, uno scrigno, un mistero d'amore: amore nuziale, materno, paterno, filiale, fraterno. Nient'altro costituisce, lega, fa essere la famiglia se non l'amore. E se la famiglia è fallita nel mondo, è perché è venuto meno l'amore. Dove l'amore si spegne, la famiglia si sfascia. Se viene meno l'amore crolla anche la pace.

Ivan Illich, un pensatore per altro inquietante e concreto ci stimola con una sua frase molto bella che dice: "Non portare una fiammella, ma essere una fiammella nelle tenebre".

Ecco questo è il compito di ogni Rotariano: portare attraverso il proprio servizio una fiammella che diventi forza propulsiva per la costruzione ed il rafforzamento della pace.





Leonardo SebastioPast Presidente RC Acquaviva F. - Gioia d.C.



La pace attraverso il servizio

olte cose sono cambiate sui monti – dice la nube Nefele all'amante Issione in uno dei Dialoghi con Leucò di Cesare Pavese – le nuove leggi vietano che tu possa ancora salire quassù, e unirti a me per generare i Centauri. Anche l'Olimpo, quello del sommo Giove, deve adattarsi: da oggi in poi, conclude la nube, è vietato agli uomini, e agli dèi, sognare.

Le leggi sono cambiate di nuovo in questo scorcio di millennio: altre leggi, quelle della globalizzazione finanziaria, regolano la vita degli individui, delle comunità, degli stati. Chi muova le leve è ignoto: chi governa il mondo politico e le banche si dicono essi pure sottoposti all'ineluttabilità delle nuove leggi. Certo è che ci incalzano dappresso: non solo nazioni e continenti ne sono regolati e coinvolti e stravolti, ma le piccole comunità, le famiglie, gli individui ne subiscono i decreti.

Sembra proprio che non si possa più sognare o progettare il futuro, neppure immediato: sempre bisogna rendere conto alle imperscrutabili leggi della finanza. Di qui tra gli uomini e tra le nazioni un nuovo antagonismo senza esclusioni di colpi. Insomma nuove e diverse guerre si combattono tra nazioni che tuttavia hanno bisogno una dell'altra, in un mondo nel quale unicamente il rimbombo delle armi s'è fatto più rado, più isolato. Eppure le nuove guerre depredano i popoli, i più deboli soprattutto, e vilipendono gli individui, i giovani soprattutto.

E, ciò non ostante, altra, nuova e diversa è la pace che va sognata. E realizzata.

Mutato è di conseguenza il significato della pace: che resta – deve restare – il sogno più caro ai Rotariani, eredità gravosa e splendida, e irrifiutabile, della storia del Rotary International. Sin dal 1915, dalla Convention di San Francisco, che aggiunse come oggetto specifico del nostro sodalizio: «propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione...». Fanno parte del patrimonio ereditario la riunione di Londra nel 1943, nella quale nacque l'idea dell'UNE-

sco, straordinario progetto rotariano di dare all'umanità una comune identità attraverso la cultura ed il bello dell'arte e della natura: e il contributo che i rotariani dettero alla costituzione dell'Onu; e l'ispirazione della carta dei Diritti dell'uomo. Tal che ogni volta che si parla di diritti umani e di patrimonio dell'umanità i soci del più piccolo club sentono l'eco della voce del Rotary International. Voce nascosta, sconosciuta ai più, che tuttavia inorgoglisce gli appartenenti al sodalizio, e ed è quel più conta - si pone come eredità irrinunciabile.

Le poche vicende che abbiamo ricordato impegnano per sempre, e in maniera perentoria, il rotariano all'obiettivo (altri direbbe alla *mission*) della pace. Anche se i significati della pace e le prassi sono mutati, l'impegno resta: lo deve. Tanto più perentorio oggi, in questo mondo che dalla globalizzazione s'attendeva equilibrio e registra antagonismi feroci, meno cruenti, non meno efferati. In quest'ultimo quinquennio la globalizzazione ha evidenziato una



fase critica nella quale le tensioni tra Stati si intrecciano e si complicano con le tensioni sociali.

Non è un caso che il Presidente Internazionale Ray Klinginsmith per il 2010-'11 abbia scelto come tema «Impegniamoci nelle comunità. Uniamo i continenti»; e poi Kalyan Banerjee per l'11-'12 «Conosci te stesso per abbracciare l'umanità». Nell'un caso e nell'altro i rotariani si impegnavano ad un'azione solidaristica e pacifista di respiro mondiale. Più pragmatico Klinginsmith, più meditativo Banerjee: entrambi ovviamente facevano riferimento agli ideali e alle operatività rotariane: entrambi - ma volutamente facciamo riferimenti solo all'ultimo triennio hanno avvertito l'urgenza dell'impegno del Rotary in questa situazione di globalizzazione antagonistica.

Sakuji Tanaka, P.I. '12-'13 con «La pace attraverso il servizio»rafforzala rotarianità dei termini ed essenzializza mezzi e fini. V'è in ciò la sollecitazione ad un pragmatismo urgente e ad effetto immediato. Immediato, ma non limitato e contingente. La nuova guerra si combatte nelle strade delle nostre città – ci si passi la metafora -: ogni rotariano, per definizione peacemaker, dismetta ogni indugio, scenda in strada, proponga tolleranza e solidarietà; scenda in strada perché il service è tale se fatto di poche parole e di molta azione. Serve un Rotary militante.

Il discorso di Tanaka all'Assemblea è chiaro in proposito: dice infatti: «Ho capito che aiutando gli altri, anche nel modo più semplice possibile, ero in grado di edificare la pace». Azio-

ni, non eroiche, ma possibili, immediatamente alla portata di ciascuno, immediatamente utili. Saranno altri i tempi della sistematizzazione, ché ora il mondo è in via, incerto e confuso. Ora, perciò, è tempo dell'azione, del servizio. Attraverso il servizio, quello individuale *in primis*, si comprende, dice Tanaka, che si possono risolvere problemi molto grandi. È un mettersi in prima linea aiutando chi abbia bisogno di (non: chieda) aiuto. Gli «altri» non sono astratti: sono, per usare un luogo comune, quelli della porta accanto.

Si risenta la sua storia personale. Sono un imprenditore; prima mi affannavo a rendere più efficiente e ricca la mia impresa; poi ho capito che inutile era la mia guerra ed ho imparato che «la cooperazione è più produttiva del conflitto».

Esprime una filosofia pragmatica ed utilitaristica, senza orpelli teoretici. Certo non per superficialità. Sakuij Tanaka sa, come noi sappiamo, che nuova è la pace, come nuova è la guerra: sa che ancora non è possibile una chiara definizione dell'una e dell'altra. Allora che fare? Aspettare di capire? No. Operare aspettando, secondo modi e termini rotariani. Perché il Rotary da sempre indica cosa e come fare. Nel grande e nel piccolo.

Ed ecco che il Rotary coi suoi valori, con le sue azioni appare nelle parole di Tanaka come un approdo sicuro in un mare agitato. È la chiave laica di comprensione del sé e della realtà: «[grazie al Rotary] ho capito che lo scopo della mia vita non era solo quello di guadagnare di più, di

vendere di più, ... Mi sono reso conto di volere obiettivi migliori e più elevati».L'indirizzo è sicuro: «Servire al di sopra di ogni interesse personale». L'interesse della comunità prima dell'interesse personale.

Si applichi alla vita sociale, qui, in Italia, ora. Facile la damnatio temporis sui. Si applichi ad ogni aspetto della nostra vita nazionale. È un sogno. Intanto realizziamolo noi rotariani, giorno per giorno. I rotariani lo devono. L'esempio che fa Sakuji Tanaka è semplice, pratico, bello, grande. In Giappone ha sempre fatto parte della cultura la priorità dell'interesse collettivo su quello privato: questo ha permesso a quella nazione la ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale e, ancora, ora dopo il recente terremoto e maremoto. In Italia abbiamo terremoti reali e metaforici: per gli uni e per gli altri c'è il medesimo rimedio.

«Quando vediamo che i bisogni degli altri sono più importanti dei nostri, – scrive il Presidente Internazionale – quando incentriamo le energie su un obiettivo condiviso per il bene di tutti, ecco, questo cambia tutto. Cambia le nostre percezioni, il modo con cui ci correliamo al mondo, cambia le nostre priorità in modo fondamentale. E cambia la nostra idea di Pace».

Sì, la pace è una cosa che si può fare, anche per questa guerra. Basta sentirsi famiglia, aggiunge il nostro Governatore Giuliani: famiglia umana, famiglia rotariana, famiglia-comunità nazionale e locale. La famiglia richiede azioni: poche parole e molti service.







NUOVA SEDE: Zona Artigianale Modugno (BA) Via dei Vetrai, 3

www.geatecno.it







Livio ParadisoDirettore responsabile

Famiglia e servizio per la pace nel mondo

a migliore risposta, all'esigenza di continuità negli indirizzi dei dirigenti rotariani che si succedono annualmente, la hanno data i Presidenti Internazionali uscente e entrante, condividendo due temi cardini: la famiglia e la pace.

Per l'indiano Kalyan Banerjee la prima enfasi dell'anno passato è stata la famiglia. Assegnandole un ruolo centrale nelle comunità per costituire "buoni vicinati", ed a cascata "buone comunità e grandi nazioni". Citando Madre Teresa di Calcutta che, con parole semplici e profonde, evidenziava come "il mondo sia capovolto e ci sia tanta sofferenza perché c'è poco amore nelle case e all'interno della famiglia". Come ha notato Banerjee: "Non abbiamo tempo per i nostri bambini, non abbiamo tempo gli uni per gli altri, per godere gli uni degli altri. L'amore comincia a casa, l'amore vive nelle case e questa è la ragione per cui oggi il mondo soffre così tanto ed è infelice. Tutti hanno fretta, i bambini hanno poco tempo per i loro genitori che non hanno tempo da dedicare ai loro figli o l'uno per l'altro, ed è nelle case che comincia a infrangersi la pace nel mondo".

. Qunidi, casa e famiglia sono il punto di partenza per raggiungere "La pace attraverso il servizio", come ci ricorda il tema del giapponese Sakuji Tanaka, che invita a "pensare meno a noi stessi e più al bene del prossimo. E, in guesto modo, aiutiamo a costruire le basi di un mondo più pacifico". Un'azione che s'incentra sul ruolo della famiglia perché, aggiunge Tanaka: "Quando viviamo per gli altri, quando ci concentriamo sul nostro ruolo nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità e tra gli esseri umani, cominciamo a realizzare il nostro ruolo nel mondo". Piena evidente sintonia con il messaggio del predecessore.

E comunione d'intenti con il motto scelto dal Governatore Rocco Giuliani: "Essere famiglia a casa, al Rotary,...ovunque". Se c'è pace in famiglia, c'è pace nel mondo, perché nella famiglia vive il nucleo essenziale della società che, in un ideale clima di armonia e condivisione, dovrebbe contribuire a diffondere la conoscenza, i valori, l'educazione a favore delle giovani generazioni, prestando ai suoi componenti assistenza e solidarietà. Differenziati nel mondo per cultura, tradizioni e modi d'intendere la famiglia, ma uniti nell'azione associativa nel nome di un'amicizia basata sulla tolleranza, tocca quindi ai Rotariani coltivare ed approfondire il tema della famiglia, in tutte le problematiche che i tempi moderni hanno posto. Che alle nostre latutidini si concentrano sul rapporto uomo-donna, sul matrimonio con la costituzione della famiglia intesa in senso tradizionale, sulla difesa della vita, sull'assistenza concreta e fattiva alla maternità, agli anziani e ai malati. Sono questi i campi in cui il Rotary potrebbe far sentire forte la sua voce e prestare utilmente la sua opera.

A partire dai giovani - quinta via d'azione rotariana - che, per difficoltà economiche o per ignavia, prolungano la permanenza nella dimora dei genitori. E, conseguentemente, tardano o rinunciano ad avere figli. Sono rivolte loro le parole di Andromaca che, nella tragedia di Euripide, dice: "I dolori dei figli sono i dolori dei genitori, le angosce dei figli sono le angosce dei genitori, ragion per cui coloro che non hanno figli, hanno la felicità di non provare codesti dolori. Ma la felicità dei senza figli è pur sempre colma di tristezza". Nel tempo, il valore della famiglia, resa completa dal dono della gioiosa presenza dei figli, è rimasto centrale e alla base della nostra società europea, mediterranea e segnatamente del Sud Italia. I figli costituiscono il perpetuarsi biologico dell'uomo, di generazione in generazione. Una risposta alla morte con la nuova vita nel nome dell'amore, amors, il cui significato etimologico è la negazione della morte. Combattendo la morte con l'amore che spinge alla procreazione, diamo seguito biologico e continuità all'umana esistenza. Trasmettendo quel divino sentimento come un testimone, di generazione in generazione, per illuminare nel tempo il cammino dell'umanità.





Rotary e territorio



Alfredo Curtotti



egli anni '50, gli anni tumultuosi del dopoguerra, gli anni della rinascita, il Rotary pugliese aderisce a questa nuova ventata di orgoglio nazionale e si organizza creando nuovi club in ogni capoluogo di provincia.

Nel giugno del 1954, con il Club di Bari a far da padrino, nasceva, primo sodalizio rotariano di Capitanata, il Rotary Club di Foggia che aggregava rapidamente al suo interno numerosi amici (28 per la precisione) dotati di forte personalità ed ampiamente rappresentativi di quella classe dirigente che, espressione del citato fervore sociale ed economico-politico, avviava nel capoluogo ed in provincia la ricostruzione.

La storia del Club, e degli altri sodalizi rotariani che l'hanno seguito in provincia negli anni successivi, è stata costantemente intrecciata alle vicende del territorio, che hanno visto una crescita sociale ed economica talvolta tumultuosa, altre volte lenta ed involuta. L'insediamento del Rotary ha comunque contribuito, in maniera significativa – con le sue azioni di servizio e di solidarietà – al processo di consolidamento dei valori di democrazia, di pace e di progresso della Capitanata.

I vari interventi (forum, tavole rotonde, partecipazione attiva di rotariani ricoprenti ruoli operativi di vertice) mirati all'innovazione ed allo sviluppo del comparto agricolo (produzione, trasformazione, commercializzazione) fulcro dell'economia locale, hanno sicuramente contribuito ad aprire nuove prospettive nell'ambito della gestione e nell'organizzazione delle nuove risorse.

Tali esigenze hanno facilitato, nel 1962, la costituzione di un secondo club in provincia: quello di San Severo. Un gruppo di venticinque amici, esponenti di diverse attività economiche e professionali, che si impegnavano ad essere sul territorio circostante un preciso punto di riferi-

mento nella risoluzione delle tante problematiche della comunità, nelle doverose risposte ai tanti appelli di solidarietà, nell'animazione di tante iniziative culturali e sociali (Banca del Sangue, costituzione dell'Associazione Amici della Musica e dell'Archeoclub, dell'Università della Terza Età).

Trascorrono diciotto anni prima che venga costituito il club di Cerignola (1980) seguito a ruota da quello di Manfredonia (1981, frutto di una felice intuizione di Oscar Del Vecchio, purtroppo scomparso pochi giorni prima della consegna della Carta Costitutiva), che vanno ad interessare vaste aree territoriali rispettivamente a vocazione agricola e marinara. Due club che si attivano immediatamente nei campi di competenza ("Forum provinciale sul Vino", "La legge sui patti agrari", "Olivicoltura: le ragioni di una protesta" e "Problematiche del porto di Manfredonia", prima accoglienza di profu-



Rotary e territorio



ghi dalle aree terremotate della vicina Irpinia).

Il 1993 è l'anno di costituzione dei club di Lucera e di Foggia Giordano. È un momento critico per il nostro Paese: tangentopoli fa scricchiolare le strutture portanti del nostro sistema democratico. C'è necessità di promuovere i valori della moralità, di ispirare la pratica degli affari, delle professioni, della politica ai rigorosi principi etici propugnati da sempre dalla nostra Associazione. Anche queste considerazioni inducono il Rotary a favorire la costituzione di un altro club in Capitanata. L'opera meritoria ed incessante del "rappresentante speciale" Grazioso Piccaluga e di Guido Pupillo consente di staccare una larga parte del territorio del club di San Severo (quella affacciata sull'Adriatico, comprendente i comuni di Rodi Garganico, di Vico, di Peschici, di Cagnano e di Vieste sottratta a Manfredonia -) e di coagulare un primo nucleo di gente di buo-

na volontà per costituire il Club "Gargano". Notevole è stato il contributo dato da questo club alla risoluzione delle tante problematiche legate a questo territorio di frontiera. Ne sono testimonianza il forum sull'olio d'oliva garganico, relatore il Prof. Fontanazza, che ha chiarito molti aspetti dei disagi legati alla commercializzazione del nostro olio ed il forum sulle cause degli incendi boschivi tenutosi dopo i tragici avvenimenti di Peschici di qualche estate fa. Ai lavori, seguiti da una foltissima ed indignata platea, ha fatto seguito la pubblicazione degli atti e la conseguente sensibilizzazione di tutti i club di Capitanata che hanno unito le loro risorse per dotare il corpo volontario delle "Giacche Verdi" di Vico del Gargano di un pick up attrezzato per la prevenzione degli incendi. Da sottolineare anche i forum distrettuali organizzati quest'anno, con capofila il R.C. Gargano guidato da Nicola Gentile: quello sulla "Mafia garganica: dall'abigeato alla criminalità organizzata" (con la collaborazione di tutti i club della zona 3) ed il convegno Sull'"Emergenza rifiuti sulla Mon-tagna del Sole, un futuro ancora da disegnare" (in sinergia con i nove club di Capitanata).

I Club di San Giovanni Rotondo e di Foggia Capitanata nascono nel 2002 su insistenza del Governatore Andrea Ranieri che aderisce alle sollecitazioni del board del presidente internazionale R.D. King, sollecitazioni mirate all'incremento dei rotariani e dei club Rotary nel mondo. Due scelte felici per i risultati in prosieguo ottenuti. I giovani sodalizi, che hanno celebrato quest'anno il decennale, si connotano, sin dall'inizio, come "Club in jeans", caratterizzati da uno stile informale, dinamico, innovativo, con un alto grado di informatizzazione ed una età media dei soci inferiore ai 45 anni, oltre ad una rilevante e qualificata presenza femminile (24 per cento dell'effettivo) costantemente in posizioni di primo piano all'interno dei club ed anche a livello distrettuale. Questo vuol dire che, sul territorio oggetto della presente indagine, ha trovato risposta l'appello del R .I. sull'attenzione verso le nuove generazioni nell'attuare l'incremento dei soci. E sui problemi giovanili questi due club concentrano buona parte della loro attività: il "Progetto Rotary in Musica" (borse di studio per giovani musicisti), l'azione a favore dei giovani laureati, l'integrazione scolastica di giovani extracomunitari, gli interventi a favore della casa dei "Bambini di Troia" e del reparto pediatrico degli Ospedali Riuniti di Foggia, il "Premio Salvatore Franzese".

Fare una disamina delle tante iniziative concrete – culturali, educative, economico-finanziarie, di carattere socio-sanitario, di tutela dell'ambiente, umanitarie – poste in essere, dai club di Capitanata, in tanti anni, sarebbe oltremodo ingombrante e mai esaustivo. Ciò che conta è che sia documentato quanto la presenza del Rotary nel tessuto sociale del territorio sia stata e sia ancor viva, sentita e consolidata, riconosciuta ed autorevolmente rappresentata nell'azione dei singoli soci e dei club.

Non saremmo obiettivi, però, se non rilevassimo anche qualche ombra, qualche criticità. Come l'erosione, in alcuni club, della compagine sociale; come il lento affievolirsi dello spirito di appartenenza e la conseguente riduzione delle percentuali di frequenza; come una certa difficoltà che, in qualche club, incontrano i giovani e le donne ad essere cooptati. Però, nonostante tutto, il Rotary è vivo, positivo, reale, tangibile, ed ancora in grado di diffondere in modo efficace e concreto il messaggio di Paul Harris.

Queste poche note, che ho tracciato con l'aiuto dei presidenti dei club, vogliono essere anche un affettuoso tributo di gratitudine alla memoria dei tanti amici che ci hanno lasciato nell'arco di questi anni e che pure continuiamo a sentire spiritualmente vicini; ma vuole essere anche un invito per i soci attuali e per quelli che verranno a rimeditare l'esperienza del passato per trarne stimolo a "servire" di più e meglio per contribuire, in tal modo, all'edificazione di una società più giusta, più libera, più rispettosa dell'Uomo e della sua dignità.



L'esperienza fa premio

Per i Presidenti di tutto il mondo rotariano si è concluso, il 30 giugno scorso, l'impegno della conduzione del rispettivo Club. Un'esperienza che ha certamente fatto maturare in ciascuno maggiore consapevolezza dell'"essere rotariano", dell'amministrare un gruppo di amici – donne e uomini – che nel proprio Club avranno trovato opportunità di nuove amicizie, di calore umano, di disponibilità al servizio.

Per questi e altri motivi, chiesi proprio in vista della conclusione di detta esperienza, ad alcuni Presidenti, individuati per le varie aree del territorio distrettuale, di voler concepire un 'consuntivo' dei programmi svolti, dei service portati a compimento, delle suggestioni e delle prospettive che detta esperienza ha fatto maturare in ciascuno; comunque, una testimonianza da valere per se stessi ma anche come guida, come 'consegna' ai successori, in nome di quella 'continuità' così necessaria perché il Rotary prosegua, in

unità di intenti e di visione, quel magnifico piano di 'magnifiche sorti e progressive' indicato ai suoi posteri dal grande Paul Harris.



ALBERTO BARSANTI

RC Bari

Il Consiglio Direttivo da me presieduto nell'anno sociale 2011-12, che si avvia a conclusione, interprete dello spirito rotariano, ha inteso realizzare numerosi service e progetti rivolti alle fasce sociali più deboli, portando aiuti sia sul nostro territorio sia alle popolazioni più lontane che versano in tristi condizioni socioculturali ed ambientali.

Le nostre iniziative costituiscono certamente motivo di orgoglio e vanto; nello scorso mese di maggio, in occasione del recente Congresso Distrettuale di Castellaneta Marina, ci è stato conferito dal nostro Governatore Mario Greco un riconoscimento ufficiale.

Il primo obiettivo che ci siamo posti è stato quello di partecipare più attivamente alla sfida che Bill Gates ha lanciato a tutti i Rotariani del mondo: lottare per sconfiggere la Polio.

A luglio 2011, proprio all'inizio dell'anno sociale, abbiamo organizzato con il contributo degli ordini professionali degli Avvocati, Farmacisti e Ingegneri un evento presso il Circolo Tennis per acquisire ulteriori fondi per la Polio Plus; la somma realizzata aggiunta ai contributi raccolti durante tutto l'anno ci ha permesso di destinare al Progetto Polio Plus una somma complessiva di 13.000 Euro. La piacevole serata nella villa del socio Paolo Ditonno, a Polignano a Mare, con gara culinaria, ci ha permesso di acquistare prodotti utili alle Suore Missionarie della Carità di Bari per la loro azione caritatevole; abbiamo, inoltre, donato alle stesse Suore prodotti alimentari messi a disposizione dal nostro socio Francesco Divella e dai fratelli Sgaramella, imprenditori e amici non Rotariani.

Continuando ad aderire al progetto internazionale con il Rotary Club di Mosca International e con il Rotary Club di Ravenna abbiamo acquistato 35 protesi da destinare ai bambini ciechi e sordi ricoverati nel convitto della località Sergiev Posad, in Russia.

Per il progetto internazionale già avviato in precedenza, in collaborazio-





ne con il Cuamm (Collegio universitario aspiranti e medici missionari) "Semi di speranza in Mozambico", abbiamo sostenuto i medici che prestano la propria opera a favore dei bambini malnutriti nell'ospedale di Beira.

Con la collaborazione del Socio Francesco Giorgino, abbiamo proseguito nell'opera di sensibilizzazione dei giovani per una corretta educazione alimentare già in età scolare, effettuando anche l'analisi dei risultati di un questionario proposto sulle abitudini alimentari dei giovani e successivamente sono state organizzate due riunioni interamente dedicate ad esaminare i risultati ottenuti. Abbiamo inoltre contribuito al progetto "Legalità ed etica", promosso dal Distretto 2080, ispirato a principi irrinunciabili per noi Rotariani, partecipando anche al concorso con un corto amatoriale realizzato dai ragazzi della Scuola Media "Amedeo d'Aosta" di Bari, alla quale sono state assegnate tre borse di studio per alunni meritevoli e bisognosi.

Si è proceduto ad una raccolta di fondi distribuendo le Rotary Bag, che il Distretto 2120 con lungimiranza aveva predisposto e assegnato ai vari Club del Distretto, in ben 15 punti vendita della Apulia Distribuzione dei fratelli Sgaramella, rafforzando fra l'altro l'immagine del Rotary all'esterno.

In occasione della visita effettuata dal nostro Club alla Gipsoteca del Castello Svevo di Bari, è stato fatto un service orientato a favorire la pro-

tezione dei beni culturali, donando alcune apparecchiature per facilitare il controllo del patrimonio artistico in esso custodito.

Grazie al contributo della socia Consigliera Enrica Di Ciommo, è stata assegnata una borsa di studio ad una giovane laureata in ricordo di Carlo de Bellis, insigne giurista e già nostro socio, nel decennale della Sua scomparsa, allo scopo di promuovere nelle nuove generazioni la cultura e la dedizione allo studio.

Per la realizzazione di alcuni service destinati a popolazioni bisognose in località lontane, abbiamo organizzato uno spettacolo di varietà, con la sponsorizzazione della Banca Popolare di Bari, della Azienda Campobasso, della NTI e di Paola Pettini & Figli presso il Teatro Forma, bella location messa a disposizione dal nostro socio Dante Mazzitelli.

Parte del ricavato della serata ci ha consentito di proseguire il nostro impegno nel Benin, in particolare nel villaggio di Vekky, al fine di edificare uno spazio da adibire a mensa/ristorante e dotare lo stesso delle attrezzature necessarie.

Quest'ultimo progetto ha avuto l'appoggio convinto del nostro Governatore Mario Greco e della Sua gentile consorte Melly, che hanno deciso di sostenere il microcredito pro donne pescatrici di Vekky.

Inoltre, con la restante parte del ricavato, abbiamo continuato ad impegnarci, in collaborazione con il Rotary Club Bari Mediterraneo, per la realizzazione di un progetto destina-

to ad un quartiere particolare della nostra città, il quartiere "San Pio", progetto che si propone di aiutare i giovani ad avvicinarsi alle attività artistiche cinematografiche con l'allestimento di una saletta laboratorio con attrezzature audiovisive.

Il Rotary Club di Bari è stato ancora una volta parte attiva per la organizzazione e lo svolgimento del RYLA, da anni fiore all'occhiello del nostro Distretto, ottimamente curato dal nostro socio Luigi Galantucci.

Il RYLA è diventato ormai un impegno fisso della nostra programmazione e anzi, in questo anno sociale, abbiamo deciso di intensificare il nostro impegno contribuendo alla partecipazione di 5 giovani.

Altro service, non meno importante, è quello che stiamo avviando in questi giorni con il Teatro Kismet di Bari, con la finalità di diffondere la cultura, iniziando dai bambini.

E infine ha preso l'avvio un ulteriore progetto insieme a "In Con Tra", Associazione di volontariato per l'assistenza ai senza fissa dimora che ogni sera, in Piazza Moro, distribuisce circa 120 pasti ad altrettanti bisognosi in condizioni di difficoltà e di emarginazione, senza distinzione di razza, ceto sociale e credo religioso. L'impegno dedicato ai service non ci ha fatto trascurare la vita attiva nelle manifestazioni Distrettuali e le organizzazioni delle riunioni settimanali, che costituiscono un momento di incontro e di affiatamento per i soci.

Durante le riunioni del nostro Club molti oratori, soci o ospiti, hanno fornito interessanti sollecitazioni e contributi utili a conoscere più e meglio lo scenario ed il particolare momento sociale in cui stiamo vivendo. L'intento è stato quello di scambiare tra tutti noi soci delle idee "a ruota libera", senza subire condizionamento alcuno; le nostre riunioni hanno avuto un momento conviviale, utile a cementare l'amicizia Rotariana e uno spazio dedicato all'approfondimento e al dibattito, riuscendo così a mettere a fuoco tanti temi da quelli strettamente Rotariani a quelli di carattere generale, scientifico, culturale, sociale, economico.



ANGELA VALENTINO

RC Canosa

Siamo in dirittura di arrivo! Questi due anni, senza che quasi me ne rendessi conto, volgono al termine. Mi sembra di aver iniziato solo ieri e sono trascorsi due anni.

La mia è stata un'esperienza straordinaria che mi rimarrà sempre nel cuore, perché mi ha consentito di confrontarmi con tante professionalità, tanti amici e rinsaldare rapporti di amicizia con alcuni stretti collaboratori che mi hanno affiancata in questo impegnativo percorso. Ho un solo cruccio, quello di non essere riuscita nonostante ogni mio sforzo, tra cui affidare loro incarichi nel Consiglio direttivo, a trattenere due soci che, pur essendo stati cooptati da pochi anni, forse perché non si sono sentiti a proprio agio o non hanno condiviso appieno gli scopi del Rotary, hanno preferito dimettersi.

È stata fondamentale e preziosa la collaborazione con gli altri Presidenti di zona e l'assistente del Governatore per realizzare importanti service.

Infatti pur essendo il mio un Club piccolo, è stato possibile realizzare grandi progetti ed importanti eventi. L'intesa e la collaborazione con gli Enti pubblici locali e con le varie associazioni si è consolidata. Non so dire cosa io ho dato al Rotary in questi due anni, sicuramente ho ricevuto in cambio tanto, ho imparato ad ascoltare le istanze degli altri e in alcune circostanze saper tacere; ho avuto l'occasione, soprattutto frequentando le attività distrettuali, di conoscere tante belle persone, e con alcuni di loro quali siamo diventati amici.

Tante sono state le attività che ci hanno visti partecipi e ci hanno dato motivo di crescere e progredire come Club. Fare un bilancio è sempre difficile soprattutto per le emozioni che si mescolano: un pizzico di sollievo per il mandato che termina ma sicuramente rimpianto per le tante cose che non sono riuscita a realizzare. Lo scorso anno 2010/11 abbiamo portato a termine un importante service donare un pulmino ad una associazione locale di volontariato che si occupa di disa-



bili; organizzato un grande concerto nel sito archeologico di S. Leucio con il M° pianista Dino Siani; tenuti diversi incontri con i soci per conoscersi e discutere di problematiche attuali; interclub con i club viciniori per rafforzare rapporti di amicizia; convegno su "Energia da fonti rinnovabili e impatto ambientale"; incontri aperti alla cittadinanza con giovani imprenditori canosini; Concerto di beneficenza in interclub per la donazione di alcune apparecchiature in favore del reparto di Pediatria dell'Ospedale di Andria; raccolta fondi in interclub per la Spirulina Platensis.

Un'esperienza unica che mi rimarrà scolpita dentro è stata quella di partecipare ad Assisi al Convegno nazionale sull'Acqua, che ha visto partecipe il presidente internazionale Ray Klingsmith. Che emozione!

Quest'anno è iniziato con una "Festa di fine estate" con tutti i Club di raggruppamento, alla Lampara di Trani; l'incontro-dibattito sul tema "In cammino nella Valle dell'Ofanto" in collaborazione con Legambiente, il Comune di Canosa e la Fidapa e con relatori di prestigio, ha coinvolto la cittadinanza e attivato un vivace ed interessante dibattito su un argomento tanto importante e vitale per il nostro territorio.

In occasione del IX centenario della nascita di Boemondo il cui mausoleo è a ridosso della Cattedrale, il Club ha sponsorizzato la pubblicazione del libro del dott. Nino Lavermicocca ex Soprintendente ai Beni Culturali; lo spettacolo musicale con

il M° Dino Siani, al teatro Comunale "R.Lembo" è servito per la raccolta fondi per la Spirulina. Con la socia neo immessa abbiamo partecipato al concorso interdistrettuale a Roma su "La contraffazione: aspetti di legalità ed etica" organizzato dal distretto Roma est nella Camera dei Deputati e conclusosi con la premiazione di un alunno della nostra scuola, è stata davvero una esperienza unica.

Lo spettacolo teatrale al teatro "Lembo" in vernacolo, che ha fatto il tutto esaurito, ci ha consentito di raccogliere fondi destinati alla "Hogar Nino Dios" orfanotrofio di Betlemme che ospita bambini disabili israeliani e palestinesi, per dare concretezza al tema distrettuale "Il dialogo al centro delle diversità. Mediterraneo: mare di pace".

Il club ha ospitato i gruppi di giovani del GSE provenienti da New York e dal Missouri con la collaborazione dei giovani del Rotaract, è stata un'esperienza coinvolgente, un momento di crescita e confronto con realtà e modi di vivere diversi che ha fatto toccare con mano l'internazionalità del Rotary e la disponibilità e generosità dei rotariani. A maggio abbiamo festeggiato i 35 anni del Club con la pubblicazione di un volume sulla storia del club che ha visto partecipi tanti past presidenti e loro familiari.

Grazie Rotary per avermi fatto vivere questa straordinaria esperienza.

GIANNI POMPA

RC Foggia

Fugit inreparabile tempus ... il rapido ed inesorabile scorrere del tempo costringe ad un sintetico consuntivo dell'anno rotariano.

Il motto del Presidente Internazionale, Kalyan Banerjee, "conosci te stesso per abbracciare l'umanità" ha ispirato riflessioni e iniziative dei Club e del Distretto, così ben integrato, quasi in perfetta simbiosi con il tema del nostro Governatore Mario Greco: la sottolineatura del "dialogo" come elemento centrale di armonia comunicativa delle "diversità", individuando lo strumento metodologico per eccellen-



za dei rapporti interpersonali e tra istituzioni. Nella memoria storica, individuale e collettiva, è possibile rintracciare il seme del futuro: questo il filo conduttore che ha ispirato l'attività dell'anno rotariano del Club Foggia che ho avuto l'onere ed il privilegio di presiedere. L'impegno a tradurre in azioni concrete le idee formulate nella fase di programmazione e pianificazione non poteva rappresentare soltanto la volontà individuale; la necessità di coinvolgere e motivare il più alto numero di Soci e di Club è stato un elemento irrinunciabile finalizzato sia alla realizzazione di eventi e/o iniziative che a quello di rafforzare il senso di appartenenza, ma non sempre questo risultato è stato raggiunto.

Nell'anno del 150° dell'Unità i temi della cultura (recupero di siti in abbandono, approfondimenti letterari, musicali e cinematografici), dello sviluppo sostenibile e dell'innovazione scientifica e tecnologica, dell'ambiente (pianificazione urbanistica e territoriale, salvaguardia dall'abuso, biodiversità, fonti rinnovabili di energia), si sono integrati con quelli del sociale (nuove povertà, disagio giovanile, emarginazione e abbandono), con la consapevolezza di esprimere una presenza viva e vitale nel contesto cittadino.

Un partecipato viaggio a Torino, anticipato dalle riflessioni dello storico Saverio Russo su "La Capitanata e il Mezzogiorno nel processo di Unificazione nazionale" e completato con la visione riservata e commentata, da un altro storico Franco Mercurio, del film di Martone "Noi credevamo", ci ha fatto assaporare dal vivo il significato della formazione dello Stato unitario visitando il Museo del Risorgimento, Palazzo Reale e La Venaria Reale, utilizzando un volo diretto da Foggia per Torino appena prima della dolorosa soppressione dei voli dall'Aeroporto "Gino Lisa" contro la quale anche il Club si è speso invano. Ospiti autorevoli hanno stimolato la curiosità di molti soci ed amici con la loro competenza e capacità di analisi: Ennio Remondino (Il racconto bugiardo della guerra: la verità sulle bugie di guerra), Angela Barbanente (Assetto del territorio e rigualificazione urbana), Renzo Scarabello (Scienza in cucina e l'Arte di mangiar bene di Pellegrino Artusi), Saverio di Jorio (Liberali d'Italia), Oscar Iarussi (C'era una volta il futuro. L'Italia della Dolce Vita). La Giornata della memoria, per non dimenticare l'olocausto e le vittime dei lager, è stata ricordata con il Maestro Francesco Lotoro, musicista e ricercatore instancabile de La musica concetrazionaria. L'8 marzo con una giovane giornalista e saggista, Stefania Divertito (Toghe verdi) si sono approfonditi gli aspetti di alcuni disastri ambientali del nostro Paese e sulle lunghe battaglie legali in difesa dell'ambiente e del diritto.

Il Club festeggerà nel 2014 il sessantesimo della sua costituzione e, dalla voce di due Past Presidenti, Franco Galasso e Matteo Vigilante, si è avviato il ricordo del lungo percorso di questi decenni (Verso i sessanta: il racconto della lunga storia del Club dalla voce di alcuni protagonisti...). Nell'attività di service si è investito molto in risorse economiche ed umane, a cominciare dai premi annuali: il giusto riconoscimento ai giovani diplomati con 100/100, onorando l'impegno degli studenti che hanno affollato, con i loro genitori, l'aula magna dell'Ateneo cittadino; il prestigioso Premio "Medusa", assegnato quest'anno al giovane ma quotatissimo pianista Antonio Di Dedda diplomatosi nel Conservatorio di Foggia, ed il Premio di Laurea, dedicato quest'anno al Past President Antonio Pellegrino, assegnato a rotazione fra le Fa-



coltà della nostra prestigiosa Università. Ed ancora il Premio "Spiga d'Oro", assegnato a Peppe Zullo imprenditore che, nel rispetto del proprio legame col territorio, ha saputo valorizzarne le risorse gastronomiche, così come il Premio "Diomede" assegnato all'Azienda vinicola Primis, organizzato in collaborazione con la Camera di Commercio.

In continuità con iniziative avviate negli anni precedenti, non è mancato il sostegno alle Suore Pie Operaie di S. Giuseppe, che svolgono in città attività meritorie in campo educativo, fin dagli anni trenta, in particolare verso i minori di famiglie disagiate; oltre ad alcuni beni strumentali (lavagne multimediali e proiettori) la vicinanza del Club è stata testimoniata e vissuta da numerosi soci con una befana personalizzata verso i piccoli ospiti, un'agape fraterna e alcune "uscite in pizzeria". Partecipazione con altri Club service cittadini a una raccolta fondi pro UAL. Non è mancato il sostegno al Rotaract e all'Inner Wheele ad alcune iniziative dei Club del Territorio (contributo all'avvio del restauro dell'organo della Cattedrale di Lucera, contributo all'organizzazione del Convegno sui rifiuti sulla Montagna del sole, Tavola rotonda sulle prospettive dell'assistenza oncologica in Capitanata). Impegno e soddisfazione ha suscitato l'organizzazione del Forum Distrettuale "Rotary e Istituzioni Pubbliche", fortemente voluto dal Governatore Mario Greco e occasione di incontro e riflessioni su temi di grande rilevanza. L'ingresso di due nuovi soci motivati ed entusiasti ha bilanciato le dimissioni, per motivi personali, di altri due soci; attenzione costante è stata posta sui temi dell'assiduità e dell'affiatamento. Le difficoltà paventate all'insediamento sulla scarsa possibilità di coordinarsi con le iniziative di altri enti o associazioni si è spesso verificata, così come alcune impreviste e improvvise rinunce. Molte idee, iniziative e progetti non hanno trovato spazio e sono rimaste allo stato programmatico ma sono pronte per integrare la progettualità dei nuovi dirigenti del Club, ai quali formulo, con affetto e in amicizia, gli auguri di buon lavoro!



ALESSANDRA VALLEBONA

RC Gallipoli

Qualche giorno fa concludendo la lettera di giugno ai soci del mio club, quasi all'improvviso mi sono resa conto che quella era l'ultima lettera da Presidente, un anno è volato via e, come spesso mi accade, ho pensato "panta rei".

Ho ripercorso con la mente questi dodici mesi, ne ho rivisto le immagini, ne ho rivissuto le emozioni. E quel che resta e resterà per sempre sono sì le belle emozioni vissute, la riconoscenza, oggi in piena consapevolezza, per la grande opportunità che mi è stata data dal mio club, l'Amicizia, ma soprattutto quanto realizzato in quest'anno sociale. Mi è stato chiesto di elaborare un sintetico "consuntivo" per cui non posso che rileggere quel "preventivo "di un anno fa, quando scrivevo e pensavo: "È proposito del club in quest'anno avere uno stretto contatto con il territorio e con le istituzioni, proponendoci in un modo sempre più innovativo alla società, sia valorizzando le bellezze artistiche e naturali del nostro Salento ma soprattutto portando aiuto dove è necessario". In perfetta sintonia con il Direttivo abbiamo quotidianamente lavorato per la realizzazione di quanto programmato, non senza incontrare a volte qualche difficoltà, ma condividendo sempre la gioia del risultato, grazie alla partecipazione dei tanti soci che ci hanno seguito e supportato con la loro presenza nel corso dell'anno, grazie al costante, proficuo ed affettuoso "dialogo" con il Governatore Mario Greco, che abbiamo sentito vicino e partecipe ad ogni attività del club.

Come programmato, il primo evento del club di Gallipoli, la quarta edizione della "Rotary Cup Governor", si è svolto l'11 settembre con il patrocinio del Comune di Gallipoli, con la preziosa e fondamentale collaborazione dell'International Yachting Fellowshep of Rotarians - Italy South East Fleet, del Circolo della Vela di Gallipoli e di quanti ci hanno spontaneamente sostenuto e mi riferisco alla Banca Popolare Pugliese, e ad almeno una ventina di spon-

sor che hanno assicurato la possibilità a tutti gli equipaggi di vincere un premio, estratto a sorte. La regata velica quest'anno ha sostenuto il progetto "la casa del dialogo Mediterraneo". Il R.C. di Gallipoli nell'organizzazione dell'evento ha intercettato tutte le sinergie possibili nella comunità in cui opera al fine di proporre un valido momento di collegamento con gli altri club, con il territorio, con le istituzioni,con lo sport, con l'imprenditoria locale, con i giovani.

La presentazione dell'evento è avvenuta la sera del 10 settembre in occasione della visita al club di Gallipoli del Governatore Mario Greco il quale ha sottolineato come la regata sia di fatto un evento simbolico di pace proprio perché si disputa nel nostro mar Mediterraneo. Hanno partecipato alla regata 19 equipaggi ed alcuni composti da giovanissimi.

Il 15 aprile il club di Gallipoli ed il club Lecce sud hanno organizzato ad Otranto in favore di Polio Plus il 10° appuntamento del progetto "Rotary dei castelli, storia arte e solidarietà", con il patrocinio della città di Otranto. I numerosi partecipanti, provenienti anche dagli altri club del distretto aderenti al progetto, hanno potuto visitare il Castello Aragonese e la mostra "Festival Carmelo Bene", la Cattedrale Santa Maria Annunziata – ove si è celebrata la Santa Messa con il Coro I Cantori d'Ippocrate, e grazie al sorteggio della



scultura messa a disposizione da Salvatore Spedicato si è potuto realizzare il service in favore di Polio Plus.

Altro importante appuntamento quello del 31 maggio con la consegna all'Azienda Ospedaliera Cardinale G. Panico di Tricase della sala di accoglienza destinata al colloquio con i familiari dei potenziali donatori di organi, sala di cui abbiamo curato l'allestimento presso il reparto di Rianimazione. Tale iniziativa rientra nel progetto distrettuale "Una vita ... Per la vita", che ha visto la realizzazione di "Sale di Accoglienza" presso tutti gli altri Reparti di Rianimazione presenti negli Ospedali di Puglia e Basilicata. În tal modo il Rotary International testimonia concretamente il suo impegno nella promozione della cultura della "Donazione degli Organi".

Questi i service realizzati dal club in questo anno sociale che hanno contribuito ad incrementare i rapporti interpersonali tra rotariani, amici dei rotariani, istituzioni locali e comunità locali, realizzando progetti di solidarietà a livello locale ed internazionale, coniugandoli con l'opera di promozione del territorio.

Sono state apprezzate le iniziative di carattere culturale, ricordo a novembre la conferenza su Antonietta De Pace, in cui si è tratteggiata non solo la figura di eroina risorgimentale, ma l'impegno civile della stessa proseguito anche dopo l'unità d'Italia, ed a febbraio la presentazione del "Manuale di Intelligence" di Antonella Colonna Vilasi con l'intervento dell'autrice e del sostituto procuratore della Repubblica di Locri dott. Salvatore Cosentino, una riflessione su una delle attività governative più rilevanti per la sicurezza dello Stato che ha stimolato un vivace dibattito. È stato siglato proprio in questi giorni un accordo di collaborazione con la sezione Salentina della Società Filosofia Italiana per la promozione della cultura filosofica nel territorio e nei licei. E poi gli incontri al caminetto ... l'indimenticabile festa di famiglia per gli auguri di Natale ... E poi da ultimo ma non per ultimo l'attenzione per il mondo dei giovani, con la partecipazione al RYLA di



un giovane sponsorizzato dal nostro club. ... Dopo aver festeggiato il 25° anno di vita del club la sera dell'8 giugno con l'apprezzata relazione di Giovannino Muci ed il suggestivo filmato a cura di Tommaso de Vittorio, entrambi past presidenti del club, con la partecipazione del past Governor Marco Torsello e tanti altri soci fondatori e più recenti, del socio onorario Carlo Schilardi già Prefetto di Bari ed attualmente Consigliere di Stato, la ruota continua a girare. Tra pochi giorni passerò i simboli di questa carica all'amica Deborah Calavita, ... ma proseguirò con maggiore consapevolezza, esperienza ed entusiasmo il mio cammino nel Rotary.

CARMEN NACCI

RC Ostuni - Valle d'Itria e Rosamarina

Fervono i preparativi per il passaggio del martelletto ed io mi ritrovo a scegliere le foto più belle da inserire nel filmato che verrà mostrato per raccontare quest'anno di presidenza, non certo pervasa da malinconia o rimpianto, ma dalla gioia di chi è sempre stato consapevole di aver avuto il compito di accompagnare il proprio gruppo di amici, ritrovandosi tutti insieme ad operare con entusiasmo, uniti solo dall'amicizia e dallo spirito di servizio rotariano.

Quante aspettative... Quanto lavoro... Quante emozioni... Quanti ricordi...

Il percorso di quest'anno sociale è stato, all'inizio, tutto in salita perché il primo ostacolo che il club ha dovuto affrontare è stato quello di rafforzare l'effettivo, privato improvvisamente ed inspiegabilmente di ben 6 unità. Piano piano siamo riusciti a ritrovare un nostro equilibrio, incrementando con tre nuovi soci, tutti molto motivati e giovani, il nostro sodalizio.

Le direttive ed i consigli impartiti al SIPE dal nostro Governatore sono stati i punti cardine che hanno ispirato le attività attuative delle 6 vie d'azione oltre alle norme contenute sia nello Statuto che nel Regolamento distribuito durante la visita



del Governatore (primo grande e importante evento di quest'anno) ed al costante supporto di Orio Anglani, suo validissimo Assistente.

Le conferenze sulla sicurezza pubblica e sull'accoglienza dei migranti sono state svolte volutamente con l'intervento principale di giovani relatori nella ferma convinzione che la loro professionalità, acquisita nelle Università di Bari e del Salento, fosse la dimostrazione di come uno studio fatto bene sia la chiave di volta per il mondo del lavoro.

Solo dove c'è cultura c'è comprensione, convivenza civile e, quindi, pace in ogni nazione.

Agli studenti delle scuole superiori è stato dedicato il "rotary day", celebrato, nel liceo scientifico L. Pepe di Ostuni, con un momento di approfondimento sul tema delle Politiche Regionali e dello Sviluppo del territorio, mentre ai ragazzi delle scuole medie di primo grado di Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni e San Michele, è rivolto l'ormai consolidato Premio Letterario, giunto quest'anno alla X edizione, nonché la manifestazione "Ostuni una città a fumetti", riproposta con successo per il terzo anno consecutivo.

Si è prestata attenzione alle nuove vite discutendo sui vantaggi dell'alimentazione con il latte materno che offre ai piccoli una crescita armoniosa mentre la genitorialità responsabile nella società contemporanea sarà l'ultima tematica sulla quale confrontarsi nel mese di giugno.

Preziose risorse per il buon funzionamento della vita sociale del club si sono dimostrate, da sempre, le mogli dei soci ed è per questo che, simbolicamente, per esaltare il ruolo di queste figure apparentemente silenziose, è stato affidato ad Angela Mangiafico in Laghezza il compito di relazionare in un "serata al caminetto" e Maria Palumbo in Muscogiuri, presidente Innerweel il compito di mostrarci il fattivo impegno delle *inerine* in tante importanti iniziative.

La collaborazione con Gianna Pietrarota, presidente del Lions Club Host di Ostuni, ha consentito la realizzazione di due *intermeeting*, uno per celebrare l'Unità d'Italia attraverso le liriche del poeta dialettale ostunese Domenico Colucci e l'altro avente ad oggetto la violenza sulle donne.

Il gemellaggio con i clubs di Siviglia, Siviglia Centro e Benahavis, "città bianche" come Ostuni, progetto fortemente voluto dal past president Ferdinando Sallustio, inesauribile vulcano d'idee, ha avuto il suo momento clou con l'accoglienza della delegazione spagnola che ci ha dato la possibilità di toccare con mano come lo spirito d'amicizia rotariana valichi davvero i confini di ogni nazione e ci tenga uniti in un unico abbraccio.

La stessa emozione ha riempito gli animi con l'arrivo dei simpaticissimi ragazzi dello SGS venuti dal lontano Missouri (U.S.A.).

Non sono mancati gli *interclub* con gli amici presidenti dei clubs del raggruppamento Fasano, Ceglie Messapica e Martina Franca che hanno incrementato lo scambio di idee e di consigli e con il Trulli Mare ormai indispensabile e colossale progetto del nostro Distretto, coordinato dal nostro socio Gianni Lanzillotti.

Per creare un ponte generazionale tra i soci anziani ed i giovani sono state organizzate le "serate al cami-



netto" che hanno permesso di "scoprire" per esempio il lato poetico di Nello Ciraci o quello lungimirante di Antonio Laghezza oltre a rappresentare l'occasione per approfondire problematiche attuali come quella della crisi economica, con l'amico rotariano prof. Gilberto Muraro, o l'organizzazione della protezione civile con l'Avv. Biagio Nobile.

Le azioni a sostegno dell'impegno umanitario sono state il fulcro di molte iniziative che non si sono limitate alla mera adesione alle iniziative distrettuali pro Polio Plus e Rotary Foundation ma sono state rivolte a valorizzare l'impegno dei ragazzi disabili ospiti presso il C.I.M. di Carovigno con l'acquisto dei loro lavori in terracotta, con la raccolta fondi pro Associazione Debra per la cura di una malattia della cute rarissima e mortale, con l'acquisto delle tessere sanitarie per le famiglie della Tanzania, con l'adozione a distanza, con il progetto di clownterapia a favore degli anziani degenti nell'Istituto San Raffaele.

Infine nel 22° anniversario della costituzione del club si è tenuto a battesimo il sito web www.rotaryostuni.it con un padrino d'eccezione: il PDG Titta De Tommasi nella sua brillante veste di istruttore. Un semplice click ha aperto, così, una finestra sul mondo, offrendo la possibilità di divulgare i nobili progetti rotariani, far conoscere la nostra storia, interagire anche con gli amici di altri clubs e far vivere i nostri fulgidi ideali.

Altri eventi, oltre quelli suindicati, resteranno immortalati nell'album di quest'anno sociale composto di tante altre pagine, che il prossimo presidente Giovanni Berardino Sebastiani potrà e dovrà sfogliare. Si tratta, infatti, delle pagine in cui sono annotate idee e proposte che aspettano di essere realizzate.

Il germoglio, simbolo scelto per quest'anno di presidenza come auspicio di rinascita, di ventata di belle novità, sono certa che si schiuderà di nuovo per far sbocciare meravigliosi fiori di solidarietà, profumati d'amicizia e di pace da donare all'umanità.

MARCELLO SIMONE

RC Trani

È passato un anno, sembra ieri, che in una serata dal tempo variabile, ricevetti da Mimmo Franco il distintivo del Rotary con la scritta President. Era il suggello di una nuova esperienza: quella di diventare presidente di un club importante e dalle origini antiche, come, appunto, quello di Trani, ma soprattutto era un preciso adempimento allo spirito di servizio a cui ogni rotariano è chiamato.

Questa è un'esperienza che ogni rotariano dovrebbe fare nel corso della sua appartenenza al Rotary, perché ti fa conoscere la vita del club e del distretto in maniera diversa da come la puoi vivere e pensare in qualità di semplice socio. Ti permette di conoscere nuove persone, di allacciare nuovi rapporti interpersonali, di crescere interiormente e di aumentare la tua autostima.

Il bilancio è, nel complesso, positivo, tranne forse che per il tempo, che, ancora una volta, si è rivelato tiranno: all'inizio sembra tutto in salita, poi ti accorgi che l'anno, che hai a disposizione, è breve, vorresti fare di più, sempre di più, ma il tempo vola e ti rendi conto che non riesci a realizzare tutti i tuoi propositi ed i tuoi obbiettivi. È stato un anno ricco di eventi con la "conoscenza" come filo conduttore della mia attività, di quella dei soci del club, che hanno



avuto la possibilità di farsi conoscere dagli altri soci, alla conoscenza del territorio e delle attività che esso propone. Mi piace ricordare l'interclub, a Trani, con il Club di Putignano e l'incontro presso le Cantine Torre Vento del nostro socio Francesco Liantonio. Conoscenza del passato attraverso gli abiti in una mostra al Palazzo Beltrani di Trani, e del futuro in una serata affollatissima allo Sporting Club di Trani con il Maggiore Villadei, che ci ha parlato dei voli del recente passato, dallo spazio alla luna, fino al futuro possibile volo su Marte. E come non ricordare la 48^ Festa della Scuola, che ha visto come relatore il dottor Domenico Simone. Direttore Generale della più grossa oltre che importante ditta farmaceutica Italiana: la Menarini, vanto dell'industria italiana nel mondo. Notevole interesse ha suscitato la relazione del Direttore Simone che ha toccato argomenti riguardanti il futuro dei giovani e la situazione della ricerca in Italia con particolare riguardo a quella biomedica e farmaceutica. Particolarmente importante è stata la serata del Premio Professionalità, che ha visto come premiato il Direttore Generale del Personale del Ministero della Difesa, il Generale di Corpo d'Armata Francesco Tarricone, che ci ha intrattenuto sul ruolo delle forze armate italiane nel mantenimento della pace in Libano, in perfetta sintonia con l'attività del Distretto e con il motto del nostro Governatore: Mediterraneo mare di pace. Ma tanti altri incontri si sono succeduti con la partecipazione di magistrati, scrittori, giornalisti e con larga eco su quotidiani, emittenti televisive, come Rai Tre, Telenorba, Telesveva e su network. Abbiamo partecipato a diversi services; mi piace ricordare quello che abbiamo fatto per i bambini oncologici del Policlinico di Bari, regalando loro degli E book. In virtù del mio credo rotariano nella continuità, da un'idea del mio predecessore, abbiamo deliberato lo stanziamento della cifra per la organizzazione di un convegno sugli Statuti Marittimi di Trani da tenersi entro maggio del 2013 d'intesa con il presidente incoming, con successiva



pubblicazione degli atti del convegno da redigere nell'anno del presidente eletto. Che dire: un anno intenso vissuto con lo spirito di gioia di essere rotariano, lontano da parametri e classifiche. Al futuro presidente ed al suo direttivo con la partecipazione dei soci tutti del Club, auguro di portare avanti un altro anno rotariano con la consapevolezza di poter contare sulle idee e le esperienze di chi li ha preceduti.

ROSANNA MAGGIO

RC Val d'Agri

Difficile sintetizzare in poche righe l'esperienza di un anno alla guida del Club Rotary della Val d'Agri.

Ho dato presto ragione a chi, avendo vissuto questa esperienza prima di me, mi aveva detto che il Rotary si comprende a fondo soltanto quando si diventa Presidente di Club.

Ho fatto tesoro dell'esperienza e dell'esempio dei miei predecessori, e questo ha rappresentato per me un importante punto di partenza.

La società attuale muta molto velocemente ed il Rotary, che ne è parte integrante, deve adeguarsi con la stessa rapidità per cui ciascun Presidente, insieme al direttivo, deve rivedere ed adeguare alle mutate situazioni le scelte e le iniziative. Inoltre, per quanto si possa essere preparati, si scoprono aspetti nuovi e non prevedibili, che richiedono improvvisazione.

Sono entusiasta della coinvolgente esperienza, personale e rotariana, rappresentata dall'incontro con il nostro eccellente Governatore, Senatore Mario Greco, che ha dato al nostro Distretto un impulso di vitalità, concretezza e modernità. Il tema da lui scelto "Il dialogo al centro della diversità per un Mediterraneo mare di Pace" interpreta sentimenti di grande sensibilità ed umanità e porta alla nostra attenzione una problematica emergente ed estremamente sentita specialmente nell'Italia meridionale.

Il mio Club si è inserito in questo tema soprattutto attraverso il progetto



"La città della pace per i bambini in Basilicata". Uno dei due poli di accoglienza, quello di Sant'Arcangelo, ricade nel territorio del nostro Club e pertanto avremo l'opportunità di svolgere, nei prossimi anni, anche un service di volontariato nei confronti dei piccoli ospiti.

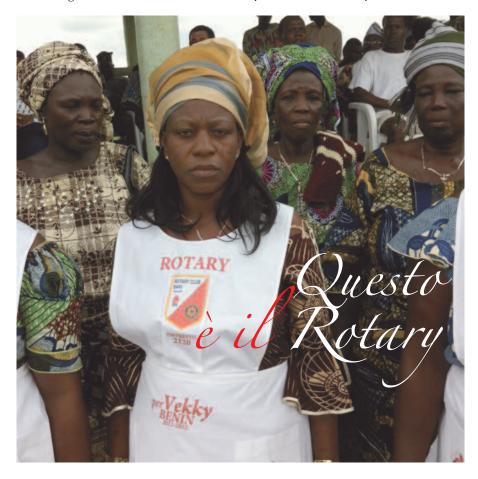
Il progetto è finanziato in gran parte dalla Regione Basilicata, ed anche di questo abbiamo voluto rendere merito al Presidente della Regione Basilicata, Vito de Filippo, conferendogli il titolo di Socio Onorario del Club Val d'Agri con una cerimonia avvenuta venerdì 8 giugno, in occasione della consegna di tre Paul Harris Fellow.

Tra gli eventi realizzati dal mio Club, particolarmente riuscito è stato il Concerto di Fine Anno per Beneficenza, i cui proventi sono stati devoluti al progetto Polio/Plus.

Il grande successo di pubblico ci ha consentito di raggiungere gli obiettivi desiderati: la divulgazione dell'azione rotariana ed il miglioramento dell'immagine pubblica del Rotary nel nostro territorio.

In chiusura del mio mandato mi è sembrato significativo, in qualità di primo presidente donna del mio Club, dedicare alle problematiche femminili un incontro dal titolo: "La donna, deliziosamente illogica".

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito a rendere indimenticabile questo mio anno di presidenza.





Rotary Foundation



Tommaso Berardi

La Fondazione Rotary sogno, speranza, realtà

"Il Rotary Rappresenta il cuore e l'anima dell'eradicazione della polio. Con l'aiuto di ognuno, qualunque sogno, anche quello di un mondo libero dalla Polio, può diventare realtà". (Bill Gates)



sostenere il sogno verso la sua concreta attualità è la **Speranza**. Speranza significa affermare con sincerità di non farcela da soli, vuol dire riconoscere di avere bisogno di essere sorretti, speranza rappresenta l'attesa di una realizzazione che non è possibile compiere da soli

Il sogno e la speranza rappresentano gli elementi fondamentali per cercare con l'amicizia e la condivisione, l'approccio di tutti gli Uomini alla realtà di un mondo di pace, libero da malattie e con una comune tendenza alla ricerca di una Società più umanizzata.

Sogno per le nuove generazioni

Il sogno della R: F: con i suoi programmi culturali ed educativi per le nuove generazioni (borse di studio, scambio gruppo di studio, borse di studio per la Pace ecc..)è quello di trasformare il mondo, cambiando i rapporti di violenza in rapporti di Pace e di fraternità ed aiuto reciproco.

La speranza è rappresentata dalla recezione di questi programmi da parte di tutti i Club per realizzare nel proprio ambito, Rotaract e Interact efficienti, concretizzando a livello locale ed internazionale, progetti di servizio e attività.

La Fondazione Rotary con questi programmi di formazione professionale permette a circa 1000 giovani ogni anno di acquisire il principio Rotariano del Servizio come possibilità di dedicare, nel corso degli anni, tempo





Rotary Foundation

e risorse personali e professionali al miglioramento delle condizioni di vita nelle loro comunità ed in altri Paesi, che aiutano giovani professionisti a completare il loro bagaglio culturale e professionale per metterlo a disposizione della Società.

Questa speranza, con l'impegno attivo di tutti i Rotariani esita inevitabilmente in Realtà allorquando i Giovani del Rotaract ed Interact collaborando tra di loro a livello nazionale ed internazionale, realizzano programmi di Servizio in favore della prevenzione delle malattie e dell'analfabetismo presso popolazioni in via di sviluppo.

Rappresenta una realtà la realizzazione di un Magic Grant Rotaract senza frontiere che partito dal nostro Distrettto Rotaract, ha coinvolto tutti i Distretti Rotaract d'Italia diventando Progetto Nazionale per l'alfabetizzazione in Africa. Otterremo più Realtà operativa se i Club padrini coinvolgono con maggiore frequenza i giovani del Rotaract e dell'Interact nelle progettazioni di servizio dei Club per aggiungere alla concretezza operativa dei Rotariani, l'entusiasmo e lo spirito creativo proprio dei giovani.

"Imagine" (la famosa canzone interpretata da John Lennon) recita: "immaginate tutta la gente vivere per gli altri, vivere la vita in pace e condividere tutto il mondo".

Questo è il nostro sogno rotariano, che alimentato dall'impegno e dalla speranza offerta dai giovani, possa trasformarsi in realtà. Il nostro sogno Rotariano è quello di aiutare i giovani a costruire una Società fondata sulla giustizia sociale e sulla comprensione fra i popoli: questo sogno non deve rappresentare una utopia: Sognando ad occhi aperti possiamo tradurre il sogno in realtà, dando ai giovani tutto quello che possiamo offrire, possibilmente più di quanto abbiamo dato finora.

Attraverso i giovani ed il loro entusiasmo e la loro speranza per ricostruire la forza di pensare, per evitare di rimanere succubi di una cultura di massa che ci spinge progressivamente verso il basso, che soffoca la creatività propria dell'Essere Umano. Per il presente millennio c'è biso-



gno, dunque, di un Rotary che, nel quotidiano, nel vissuto di ogni giorno e di ogni luogo, con le proprie elite professionali, innervate di moralità, sia operante dono di speranza: per l'uomo, per la sua promozione individuale, familiare e sociale.

Tradurre in realtà questo che sembra un sogno, dipenderà da ciascuno di noi. "Il privilegio principale, l'unico, la differenza sostanziale dell'uomo dagli altri animali è la speranza, speranza significa fiducia, speranza significa impegno, speranza significa volontà di cercare sempre e comunque al di là di ogni egoismo, il bene e l'interesse degli altri".

Sono state proprio la fiducia, l'impegno e la volontà di cercare sem-

pre il bene a gli interessi degli altri, che hanno determinato la realizzazione del sogno di trasformare il Benin da paese in difficoltà economica, culturale, e di grande disagio nel campo della mortalità infantile in grande realtà tanto da fare affermare ai Rotariani e ai responsabili delle Istituzioni nel Benin: "Grazie rotariani del Distretto 2120 per averci portato la speranza di un domani migliore".

Dal Sogno, alla Speranza, alla Realtà; è questo il percorso operativo che la Fondazione Rotary, cuore pulsante del Rotary, realizza continuamente per fare del bene all'Umanità.

Grazie Rotary. (T. B.)



www.igiardinidimurat.it

La rinascita dello Splendore Murattiano



Esclusivo complesso residenziale nel cuore di Bari.
I Giardini di Murat nascono per soddisfare
le esigenze di chi cerca uno spazio abitativo
raffinato, prezioso, accogliente e versatile.
Spazi ispirati alla tradizione, che guardano
con decisione al futuro. Soluzioni di nuovissima
concezione in un contesto storico di grande prestigio.

MAH I Giardini di U



Informazioni in via Calefati, 108 - Bari Tel. 080 52 18 489 oppure Tel. 080 55 64 266





Produzione e distribuzione materie plastiche

STIR S.P.A.

Via Trani, 177 - BARLETTA (BT) - Tel. 0883 34 18 111 - Fax 0883 34 18 300 E-mail: sir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it





da Parigi Ilaria Palomba

Rotary Foundation

Simpatica testimonianza

Scrive una borsista della Rotary Foundation

Ringrazio la Fondazione Rotary e il Distretto Rotary 2120 per aver finanziato i miei studi all'estero. La mia esperienza a Parigi è ormai conclusa ma poi in realtà nulla si conclude una volta per tutte, resterò senza dubbio in contatto con i rotariani parigini e con gli amici del Ceaq, in cui ho avuto l'onore di studiare durante quest'anno.

Lo studio che ho intrapreso concerne un'analisi sociologica e filosofica di quelle che si possono definire le frontiere dell'arte postmoderna. Il concetto di performance, parola ormai utilizzata per descrivere attività e modalità differenti, è alla base della trasformazione dell'arte da assoluto incontrovertibile a campo evanescente e in movimento.

La relativizzazione del valore dell'arte investe non soltanto questo ambito ma diventa espressione del cambiamento radicale e, per usare un termine caro al professor Maffesoli, dionisiaco, del mondo in cui viviamo.

Tutto può essere arte e allo stesso modo arte può diventare la vita nel suo insieme, per questo ho deciso di intitolare il mio saggio: *lo sono un'opera d'arte*.

Troverete nel saggio tre punti fondamentali che fluiscono all'interno della narrazione: un'immersione nel pensiero di Michel Maffesoli e dei suoi maestri, un breve excursus storico sulla genesi del concetto di performance e sulle sue applicazioni pratiche e un viaggio nelle performance viste personalmente, con descrizioni di luoghi, eventi, emozioni vissute, interviste ad artisti e conclusioni personali.

Dunque quest'esperienza parigina è stata per me di enorme interesse, il

lavoro che ho svolto mi ha permesso di entrare in contatto con fette di realtà contemporanea che diversamente non avrei avuto modo di approfondire. I rotariani di Parigi sono stati con me molto gentili, mostrando interesse per la mia ricerca.

I miei rapporti con il Rotary non si fermano però solo a Parigi ma continuano anche in Italia dal momento che ho avuto l'onore di essere invitata dal distretto 2120 a parlare della mia esperienza all'estero e dei miei studi. Inoltre nel mese di giugno un rotariano del Club di Roma Ovest, l'editore Alberto Gaffi, ha pubblicato il mio primo romanzo dal titolo Fatti male, che presenterò a Roma e a Bari in autunno. È un romanzo molto duro, realistico, le situazioni di violenza descritte sono di fantasia ma si coniugano bene con parecchi orrori di cui spesso i giornali danno notizia. Mi auguro di poterne parlare ancora con i rotariani in club o librerie. Il mio percorso è solo all'inizio: è così difficile al giorno d'oggi in Italia essere uno scrittore, spesso ciò che ha a che fare con l'arte viene relegato al rango di hobby. Io invece voglio impegnarmi attraverso la scrittura a fornire una visione reale e viscerale del mondo in cui vivo e per questo sono doppiamente grata ai rotariani per aver sostenuto il mio progetto di studi a Parigi, percorso non ordinario, basato sul desiderio di conoscenza e sulla curiosità verso fette di realtà ancora marginali.

Queste due parti della mia ricerca e della mia, se pur piccola, esperienza di vita: narrativa e saggistica, sono frutto di lavoro e di studio costante, rigore e impegno quotidiano. Per la fiducia che mi è stata data dal Rotary Club Bari, dal Distretto 2120 e dalla Fondazione Rotary, ho trovato il coraggio di rincorrere i miei sogni, sogni che non tutti saprebbero apprezzare e che invece il Rotary su più fronti mi ha fornito l'opportunità di perseguire con tenacia e determinazione.

Il mio progetto è dunque quello di continuare a scrivere mantenendo come osservatorio privilegiato il campo della marginalità sociale e di quelle frange della società spesso obliate dal resto del mondo. Per fare questo è necessaria, sì, tenacia, sì, determinazione, ma anche il sostegno morale di persone che hanno voce in capitolo e che mi hanno dimostrato che è possibile credere nei sogni.

Un enorme grazie ad Alfonso Forte per l'assistenza che mi dà.





Rotary Foundation



Paolo Piccinno Presidente Commissione SGS

Per i giovani del mondo

Lo scambio Gruppi di Studio 2011/2012

na frase di S. Agostino che mi ha sempre accompagnato nelle presentazioni del SGS recita: "il mondo è come un libro, quelli che non viaggiano ne leggono solo una pagina".

Questo pensiero inizialmente l'ho sempre riferito all'opportunità offerta dal SGS ai giovani di viaggiare e conoscere, quindi sostanzialmente ad aspetti legati ai team che ogni anno vivono le quattro settimane dello scambio gruppi di studio arricchendo la propria professionalità.

In realtà, con il passare del tempo, mi sono reso conto che molte delle pagine scritte dai componenti del gruppo del SGS sono presenti in tutti coloro che in maniera diretta o indiretta partecipano al programma: i componenti della commissione distrettuale, i professionisti che animano le giornate professionali e non per ultime le famiglie ospitanti.

Negli occhi di ciascuna persona che è coinvolta nel programma sono scritte le pagine del viaggio che si sta compiendo: la magia della conoscenza e della condivisione.

Tutti coloro che partecipano attivamente costituiscono la vera forza che in maniera dirompente entra nella vita dei non rotariani del team e in quella dei rotariani che sono coinvolti a vario titolo e guindi nella società e nel distretto che partecipa, lasciando un segno indelebile. Uno stato di leggera euforia pervade nel corso delle attività e permane, tutti i partecipanti si adoperano per trasmettere il meglio della nostra esperienza professionale ed umana. Una fraterna euforia che con la Commissione distrettuale SGS abbiamo cercato di trasmettere nel corso del congresso distrettuale a Castellaneta Marina, una testimonianza per coloro che con maggiore o minore diffidenza si astengono dal vivere una emozione dirompente che uno scambio culturale di tale portata determina.

Nel corso del programma ricorrente che pongo al termine di ogni tappa ai componenti dei team nostri ospiti: la cosa che più ha impressionato del nostro distretto.

Le risposte che ho ricevuto sono le più varie, dal paesaggio, alla storia al cibo, tutte caratteristiche uniche del nostro Distretto che sicuramente rimangono nella memoria di coloro con cui abbiamo condiviso l'esperienza dello scambio SGS.

Al termine delle attività, in fase di riunione di chiusura del programma, formulo una domanda a cui tutti rispondono con molta difficoltà: "qual è il ricordo più forte per gli occhi, la mente ed il cuore".

All'inizio tutti rimangono perplessi non comprendendo le differenzema poi ciascuno dei componenti il team mi comunica le esperienze e le emozioni vissute e che porterà con se a casa, ma tutti condividono che l'emozione maggiore del cuore l'hanno ricevuta dalle famiglie ospitanti e dai rotariani con cui hanno condiviso un periodo così intenso e formativo della loro vita. Le emozioni che siamo in grado di trasmettere costituiscono l'elemento qualificante e prorompente del SGS, elemento che contribuisce a rendere questo programma strumento di pace e comprensione fra i popoli.

Nell'anno Rotariano 2011/12 il Distretto 2120 ha ospitato due team, quello proveniente dal Distretto 7230 di New York e quello proveniente dal Distretto 6080 Missouri.

Due team con background ed approcci molto diversi fra loro, ma ac-



comunati dalla voglia di conoscere il nostro territorio e di condividere le loro storie personali costruendo un'amicizia duratura basata sulla condivisione degli ideali rotariani.

I club del nostro Distretto coinvolti nel progetto, oltre 30, hanno risposto proattivamente alle sollecitazioni dei referenti di area della Commissione distrettuale SGS;molte famiglie hanno offerto la propria disponibilità ad ospitare, altre hanno organizzato allegre serate di conviviali, una gara di accoglienza caratterizzata dalle migliore ospitalità che contraddistingue i rotariani del D 2120 e che anche quest'anno ha coinvolto un numero sempre maggiore di rotariani.

E se dal punto di vista culturale molto hanno fatto i nostri avi, per cui i rotariani si "limitano" ad illustrare l'arte e l'architettura delle nostre regioni, radici del nostro tempo, dal punto di vista professionale, è scattata la competizione per presentare le eccellenze, spesso nascoste, del nostro tessuto economico ed imprenditoriale, piccoli "tesori" che gli stessi rotariani non conoscono che operano a livello locale ed internazionale.

Le testimonianze che qui seguono degli amici Archimede Leccese del RC Potenza Ovest e Vincenzo Sassanelli del RC Bari sicuramente costituiscono una prova positiva dei benefici del programma e di come con semplicità e spontaneità si possano generare emozioni positive per tutti. Un ringraziamento di cuore agli Amici – e sono tanti nel distretto – la cui disponibilità ha consentito di realizzare questo programma con successo!





Archimede Leccese
Past Presidente RC Potenza Ovest

Rotary Foundation

Un ricordo indimenticabile

a permanenza del Team Missouri nel nostro Club. Abbiamo rispettato il vocational day e la conoscenza del territorio peraltro apprezzato perché molto simile al profilo del Missouri. La vista di Matera è il ricordo indimenticabile che porteranno con se e lo consigliamo per le visite dei gruppi futuri. La visita del castello di Melfi li ha riportati in una affascinante epoca storica della quale ignoravano l'esistenza. La visita ad una azienda vinicola è stata una occasione per porre domande sulla produzione e commercializzazione di un prodotto da sempre a noi noto ed a cui loro si sono avvicinati da pochi anni. La frequentazione dell'Università di Basilicata. all'avanguardia nello studio dei terremoti e delle tecniche di costrizione antisismiche, ha affrontato un tema che ci accomuna. Forse abbiamo concesso poco al riposo, ma ciò è stato concordato con il Team Leader, nella convinzione di sfruttare al meglio il tempo a disposizione. La vicinanza dei club di BAT (Sergio e Achille) che ci hanno condotto il gruppo e la disponibilità del club di S. Giovanni Rotondo (Linda) che lo ha accettato, assieme alla collaborazione del Club Potenza hanno fatto si che l'esperienza fosse condivisa ed interessante per fare uscire tutti dalla routine pantofolaia della nostra attività rotariana. La prima sera è stata concordata per la permanenza in famiglia e le altre, trascorse insieme variando sempre la proposta: una per la presentazione ufficiale, una dedicata alla graditissima pizza, e la più informale condotta sul tema dell'aperitivo con numerosi assaggi di prodotti stagionali italiani consumati in un bar circondati da una atmosfera moderna che ha facilitato la conversazione e lo scambio di informazione tra tutti i presenti (amici e familiari).

Abbiamo cercato di diversificare la nostra offerta per dare una visione reale del vivere italiano in questo momento. L'occasione è stata importante per rinsaldare i vincoli di amicizia all'interno del club e tra club. Su mandato del Presidente Francesco Mancuso e dell'incoming Lorenzo D'Anisi diamo la disponibilità per ospitare nel futuro altri Team.









I telefono squilla. È il mio caro amico Paolo Piccinno, da tanti anni infaticabile organizzatore dello Scambio di Gruppi di Studio. Pochi, veloci, affettuosi preliminari e, poi, la domanda, diretta: "Vincenzo, hai una branda?"

Tardo qualche attimo ad afferrare il senso della frase. Poi l'illuminazione! Domani arrivano i ragazzi del G.S.E. di New York a Bari, avrà bisogno di una famiglia ospitante. Mi spiega che c'è stato un contrattempo e necessita di una mano d'aiuto. Anzi, di un letto! "Sì, Paolo, dammi solo il tempo di avvisare Gabriella, mia moglie".

E così dopo Robson, brasiliano, con cui mio figlio Vito, ogni tanto, ancora scambia qualche mail, per la comune passione per il calcio, ed in special modo per il calciatore Ronaldinho, avremo a casa una nuova partecipante allo Scambio, Cassandra.

Deliziosa, garbata, sempre sorridente, graziosa, entra in casa. "Cassandra, questa è la tua stanza, e questa è la password del computer. Puoi usarlo quando vuoi. Ovviamente è collegato alla rete"

Il viso si illumina, è pomeriggio, l'ora migliore per chattare con l'America. Si collega, batte velocemente sui tasti. Il network Facebook è un ponte

immediato tra due continenti.

Ma si rivela anche un ponte con i miei figlioli, che, con qualche iniziale difficoltà, per via della lingua, sciolgono il ghiaccio mostrando e guardando, sulle pagine del network, foto. Amicizia fatta. Facilmente.

lo torno a lavorare, rimandiamo ogni commento alla sera. Saremo tutti insieme a cena, per scambiare impressioni o notizie sui nostri paesi.

In fondo, uno dei principi cardine di questa iniziativa è favorire la comprensione tra popoli diversi, attraverso la conoscenza del diverso.

I nostri ragazzi spiegano la vita giovanile nella nostra città, parlano di scuola, dei loro luoghi di ritrovo, di quel che si fa, io e Gabriella parliamo di organizzazione della cosa pubblica, di lavoro, di monumenti, di letteratura. E Cassandra ci stupisce dicendoci che ha studiato Dante a scuola. Poi fa una panoramica della vita media negli Stati Uniti, quella di chi passa due ore in pullman per raggiungere il luogo di lavoro e rientrare. Quella delle famiglie che hanno una mobilità molto più ampia della nostra. Sono immagini che ci consegnano un'America non stereotipata. Insomma, cominciamo ad amalgamarci e la serata corre piana e serena. È tempo di fare una passeggiata,

andiamo a prendere un gelato. Buona occasione per mostrare un po' della nostra città by night: la strada-piazza costituita dal Corso Vittorio Emanuele, la città vecchia, la Cattedrale, San Nicola ed il Castello. Ma anche per parlare di organizzazione della vita in tempi andati ed oggi.

Ed in Cassandra scatta di continuo la meraviglia per tutto quanto è antico. Basta parlare di ottocento e si mostra sempre interessata. Figurarsi ad andare ancora un po' più indietro nel tempo!

Beh, è la differenza che passa tra vecchio e nuovo continente. Se non avessimo neanche questo ...

Nei giorni successivi, i ragazzi, quando la nostra ospite è in casa, chiacchierano con lei sempre di più ed anche loro ne traggono giovamento scoprendo, ad esempio, nuove facce dell'America. E grande è il loro stupore nel sapere che Cassandra, nonostante sia di New York, abiti in un villaggio piccolo, in campagna con case basse. Non è proprio la New York che loro hanno visto ed amato.

Passano i giorni e siamo arrivati a domenica. Dopo qualche momento di dubbio, Lucinda, la Rotariana Team Leader, decide di accettare il mio invito in barca e, visto che c'è la



Rotary Foundation

regata "Race for cure", decidiamo di partecipare. Regatiamo in sette. Le quattro partecipanti al G.S.E., io, Giusi Pauluzzo di Bari Mediterraneo e, come gradevole zavorra, Lino Pignataro di Bari Sud. La giornata passa veloce, ad ora di pranzo attracchiamo "Uascezz" alle banchine del Circolo della Vela, pranziamo, e poi di nuovo in barca.

È sera, e per far sì che i ragazzi dei due G.S.E. presenti a Bari fossero tutti insieme in allegria, Gabriella ed io riuniamo a casa nostra un po' di amici Rotariani. Chiacchiere, buonumore e poi qualche ricordo consegnato alle famiglie ospitanti da Paolo non riescono ad offuscare, nella memoria, i fantastici dolci preparati da Tiziana Dalesio del R.C. Rutigliano e Terre dell'Uva.

È finita la serata, rimango sul balcone per il mio ultimo sigaro, solo. Ogni tanto mi capita, mi concilia con i miei pensieri.

Sono tutti a letto, e ripenso a giorni

andati ed ormai lontani, quando, anch'io come Cassandra, non ancora trentenne, ero a Los Angeles con il mio G.S.E.. Cosa ha lasciato dopo venticinque anni quella esperienza? Cosa lascerà a Cassandra ed alle migliaia di giovani che ogni anno partecipano a questi scambi?

Beh, una grande apertura mentale, iniezioni di diversità e differenze nella mente, conoscenze culturali, professionali ed umane ulteriori, nuove amicizie ed altri rapporti umani. Un grande arricchimento personale, insomma.

Non è tutto, però. Un grande amore per il Rotary, che offre una occasione irripetibile, unica.

E poi, quanti amici di Cassandra conosceranno così la nostra benemerita Associazione? Centinaia. E tutti sapranno dalle sue parole quanto grande essa è. Come opera per il bene, per la pace. Come permette, magari in piccolo, la contaminazione tra culture differenti, base di reciproci rapporti amichevoli. Un grande ritorno, umano, ma anche in immagine pubblica.

Ma, a pensarci bene, questo vale anche per tutti coloro che ospitano! Ecco stasera ho imparato anch'io qualcosa d'altro.

Passano, in letizia e leggerezza, ancora due giorni, il rapporto con quella chiamo "my new daughter" si rinsalda, ma, una sera, vedo che Maria e Vito, i miei figli, scambiano indirizzi mail ed "amicizia su Facebook" con Cassandra.

È il segno, inequivocabile, che la nostra ospite si appresta a partire. Come sempre in questi casi, un po' di commozione si impossessa anche di quelli che sono più algidi. Figuratevi di me che non credo di essere assolutamente algido.

Buon viaggio Cassandra, "Have a nice time. Keep in touch"!

Dispiace lasciarsi, ma – come diceva il poeta – è sempre meglio di non essersi mai incontrati.

Ente Bilaterale per la Formazione Professionale della Provincia di Bari







Aree Formazione

Apprendistato Professionalizzante – Primo Ingresso/Formazione di Base - Aggiornamento/Formazione Continua - Alta formazione – Sicurezza – Specializzazione – Area dello Svantaggio

OPERAIO EDILE POLIVALENTE
TECNICO PER L'EDILIZIA
ASSISTENTE AMM.VO
CONTABILE
ECDL
POSATORE PARQUET
GRUISTA
TECNICO INTONACI
MODELLISTA PLASTICI
ARCHITETTONICI

Corsi

ESPERTO IN TEMATICHE
CATASTALI
CERTIFICAZIONE
ENERGETICA E
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
PERFORATORE POZZI PER ACQUA



CAD BASE/AVANZATO
ARCHICAD
BIOEDILIZIA
PONTEGGI
SICUREZZA SUL CANTIERE
PRIMO SOCCORSO
ANTINCENDIO
RSPP
RLS
SISTEMI QUALITA' INTEGRATI

Formedil - Bari

Consulta sul sito il catalogo aggiornato dei corsi e prenota la tua iscrizione on-line

Formedil - Bari è accreditato presso la Regione Puglia

Formedil – Bari è certificato ISO 9001

Trav. al 364 di Via Napoli, 2 – 70123 Bari nelle immediate adiacenze della stazione FS Bari – Zona Industriale

Tel. 080 535 1311 - Fax 080 535 1322

www.formedilbari.it - info@formedilbari.it



a cura di Livio Paradiso livpar@libero.it



RC Bari Alto Casamassima



PASSAGGIO DEL MARTELLETTO



Il passaggio del collare di presidente di Club è un evento di grande rilevanza. Rappresenta la continuità ideale dello spirito rotariano, il passaggio del testimone per rimanere sempre in corsa verso grandi traguardi.

Il 29 giugno u.s. al Palace Hotel di Bari, Giuseppe De Cristofaro, presidente anno rotariano 2011-2012, ha passato il testimone ad Andrea Rubino, presidente anno rotariano 2012-

"Quest'anno appena trascorso è stato per me un'esperienza unica, esaltante, che ho vissuto col massimo impegno e la massima dedizione, ispirandomi ai principi del nostro codice etico", così ha esordito De Cristofaro.

Ha poi ripercorso le tappe dell'attività sociale svolta, improntata a grande operosità, che ha visto il Club impegnato negli incontri tematici, negli intermeeting con gli altri Club, nel progetto "Obesità ed Anoressia giovanile", nei services. Tutto ciò che è stato fatto è stato concepito per sostenere lo scopo del Rotary

che è il servire al di sopra di ogni interesse personale.

Il neo presidente Rubino ha voluto affermare il proprio impegno a far sì che le parole siano premesse ai fatti e non rimangano un puro e sterile esercizio verbale.

Di seguito, ha esposto le linee di programma che intende seguire ed ha chiamato tutti i soci alla collaborazione per una più incisiva attività sociale nella comunità.

In questo momento storico di crisi globale, il Rotary con i suoi principi e valori è più che mai un punto di riferimento della vita sociale ed economica nazionale ed internazionale. Noi tutti siamo chiamati a fare la nostra parte per il bene del prossimo, a vantaggio della comunità. Dobbiamo essere consapevoli, ha continuato, che il nostro è un ruolo di partecipazione, di sostegno e di impegno nelle problematiche che la società odierna ci prospetta. Non è facile essere rotariani, ma vale la pena di tentare per noi stessi e per la società. Infine, il governatore Mario Greco ha sottolineato che l'appartenenza al Rotary non è un distintivo, un segno esteriore di status, ma è un progetto interiore, una realtà che ci accomuna di cui avvertire sempre la presenza dentro di noi. (Nicola Giannelli)



RC Bari Mediterraneo

DIECI ANNI DI SERVIZIO **E AMICIZIA**

Era il 22 maggio 2002. A Villa Romanazzi Carducci, nel corso di una emozionante cerimonia, trentasette Soci fondatori del nascente RC Bari Mediterraneo, ricevettero la Carta



costitutiva dalle mani del Governatore Vito Andrea Ranieri, che nel suo anno apicale avrebbe costituito altri quattro Club. Era il coronamento dell'opera, di formazione e informazione rotariana, scrupolosamente realizzata da Giuseppe Azzariti, Rappresentante speciale del Governatore per la costituzione del Club. Primo Presidente fu Alberto Monno, al quale seguirono Livio Paradiso, Paolo Piccinno, Salvatore Nardiello, Giuseppe Favia, Nunzio Aprile, Umberto Orsini, Nicola Abbate, Francesco Ranieri; fino all'attuale Presidente Francesco Di Lorenzo che ha voluto celebrare il decennale con una riuscita serata conviviale tenutasi presso il Circolo della Vela, l'otto giugno 2012, al motto: "Dieci anni, un buon inizio". Alla presenza dell'Assistente del Governatore Riccardo Greco, dei PDG Franco Interesse, Tommaso Berardi, Vito Andrea Ranieri, Giambattista De Tommasi, dei prossimi Governatori Renato Cervini e Luigi Palombella, in una sala gremita da Rotariani, Consorti e graditi ospiti, il Presidente Di Lorenzo ha voluto ricordare uno per uno i dieci anni trascorsi, proiettando le foto dei service significativi realizzati nel tempo, premiando con un attestato i dieci Presidenti succedutisi.



Una festa che ha voluto essere un riconoscimento per la fattiva azione di servizio – svolta oltre che dai Presidenti anche dai Soci fondatori e dai Soci entrati in seguito – che ha reso possibile la splendida avventura rotariana del RC Bari Mediterraneo. (Livio Paradiso)



RC Brindisi Valesio

PROGETTO ROTARY DEI CASTELLI

Partito nell'A.R. 2010-11 nei castelli e con i club della zona Brindisi, continuato nell'A.R. 2011-12 nei castelli e con i club della zona Lecce, il progetto si articola con giornate di incontro tra rotariani e amici di rotariani, alla scoperta delle nostre bellezze architettoniche, dei nostri castelli e centri storici, dei nostri artisti, dell' enogastronomia, per la missione mondiale del Rotary International per l'eradicazione della polio nel mondo.

Proventi del progetto 2011-12:

- 28 gennaio, 8° appuntamento castello Carlo V Lecce organizzato dal club Rotary Lecce presidente Nicola Chirivì, euro 500,00.
- 25 marzo, 9° app. castello Corigliano d'Otranto organizzato dal club Rotary Galatina-Maglie-Terre d'Otranto, presidente Pietro Vergine, euro 348,00.
- 15 aprile, 10° app. castello Otranto organizzato dai club Rotary Lecce sud e Gallipoli presidenti Carlo Macculli e Alessandra Vallebona, euro 1162,00.

Totale proventi progetto euro 2010,00. I proventi del progetto saranno versati, dai singoli club, alla Rotary Foundation per la campagna Polio Plus. Grazie ai sig.ri Presidenti e ai club che hanno organizzato le bellissime giornate, e grazie a tutti i rotariani e amici dei rotariani che hanno partecipato e contribuito al progetto, appuntamento al prossimo A.R.2012-13 nei castelli e con club della zona Taranto.

(Franco Facecchia - coordinatore progetto "Rotary dei Castelli")

RC Martina Franca

UN SERVICE PER ALLEVIARE LE SOFFERENZE DEI MALATI



Il Club di Martina Franca apre l'A.R. 2012/2013 con un Service a favore dell'associazione di volontariato A.M.O.D. (Assistenza Martinese Oncologica Domiciliare). Durante la cerimonia di insediamento dei Dirigenti infatti è stato avviato un service di durata annuale grazie al quale il Club offrirà un sostegno alla Associazione non lucrativa AMOD la quale si compone di Volontari che collaborano con la "Fondazione Luca Torricella Onlus" e garantiscono ogni giorno ai pazienti assistiti, nel territorio di Martina Franca e Crispiano, le cure mediche adeguate, a casa loro, nella salvaguardia di quello che è più importante per l'uomo, alleviare la sofferenza, dare dignità anche nella malattia e trasmettere la solidarietà nel momento del bisogno. I volontari AMOD svolgono essenzialmente l'assistenza sociale al malato ed un'attività promozionale finalizzata alla conoscenza ed al miglioramento del livello assistenziale dell'organizzazione attraverso la promozione di campagne periodiche (Natale e Pasqua), l'organizzazione di manifestazioni (tornei di burraco, sfilate di moda e mostre), la conduzione diretta del negozietto "l'angolo della speran-

za", mettendo a disposizione la loro esperienza per realizzare manufatti artigianali e bomboniere solidali per ogni evento. In risposta all'esortazione di Papa Giovanni Paolo II che diceva "Non si è mai soli davanti al mistero della Sofferenza" i volontari dell'AMOD assumono l'impegno racchiuso nella loro promessa che recita "Ci occuperemo, in silenzio, della sofferenza e del dolore dei nostri Pazienti, offrendo loro assistenza, cure, amicizia, amore. Le nostre mani saranno sempre tese verso le loro per abbattere, ove possibile, la solitudine e la grande sofferenza".

Il service che il Club di Martina Franca intende realizzare a favore dell'AMOD consiste nel devolvere loro tutte quelle somme che nel corso dell'anno vengono spese per rappresentanza. Nella foto, il Presidente entrante, Giuseppe Chimenti, consegna alla Signora Francesca Colucci, Presidente dell'AMOD, un contributo pari alla somma che tradizionalmente viene spesa per il dono ai Soci e alle Signore in occasione della cerimonia del "Passaggio del Martelletto". (Giuseppe Chimenti)



RC Matera

PROGETTI DI SERVIZIO PER IL NUOVO ANNO

"Promuovere l'ideale del servire", questo è il tema che si propone di svolgere il Club Rotary di Matera nell'anno rotariano 2012/2013 che ha avuto ufficialmente inizio il 29 giugno 2012 con il passaggio del martelletto, simbolo della massima responsabilità nel Club, tra il Presidente uscente prof. Federico Boenzi ed il Presidente entrante Avv. Giuseppe Panio.

Dopo i saluti ufficiali del segretario uscente Francesco Paolicelli, ha relazionato sul suo anno di attività Federico Boenzi arricchendo la sua esposizione con la proiezione di interessanti immagini sui vari avveni-





menti. Il nuovo presidente, parlando anche a nome del proprio direttivo, ha illustrato i punti salienti del programma del prossimo anno dopo aver richiamato il programma del Rotary International "la pace attraverso il servizio" e quello del nostro Distretto enunciato dal Governatore Chino Giuliani "essere famiglia a casa, al Rotary, ... ovunque" sul presupposto che il condividere questo principio è il fondamento della pace.

Gli obiettivi principali individuati sono tre.

Con il primo il club si propone di migliorare la conoscenza del Rotary prima di tutto tra i soci e, conseguentemente, all'esterno sul presupposto che la visione del Rotary che viene percepita non sempre è corretta ed è causa della scarsa attrazione che il Rotary esercita negli ultimi tempi. Si ritiene necessario aumentare l'informazione all'interno ed all'esterno costituendo un vero staff della comunicazione ed implementando l'uso dei mezzi di comunicazione e del materiale divulgativo predisposto dal distretto. Conseguenza di questo impegno dovrebbe essere anche lo sviluppo dell'effettivo, con l'inserimento di altre figure professionali, per aumentare l'interesse dei giovani e delle donne al fine di un maggiore inserimento nel sociale attraverso il Rotary. Inoltre, saranno sviluppati services coerenti con le quattro vie di azione, con le enfasi presidenziali e con il tema dell'anno, contribuendo allo sviluppo del territorio ed a dare anche stimolo alla candidatura di Matera a capitale europea della cultura per il 2019.

Infine, un service impegnativo attraverso il quale il Club di Matera, con la possibile partecipazione anche di altri Club, intende contribuire alla

lotta al "tracoma". È la malattia della miseria e della sporcizia che porta alla cecità dolorosa ed irreversibile; affligge milioni di persone ed è curabile con spese irrisorie. Questo service suscita particolare sensibilità nei materani anche perché il tracoma era presente nei Sassi come testimonia Carlo Levi nel suo Cristo si è fermato ad Eboli. (Elio Di Bari)



RC Potenza Ovest

IMPEGNO ROTARIANO PER CLIMA, AMBIENTE E PACE

Dal 2 al 4 luglio, presso la Masseria Cardillo in agro di Bernalda (MT) si è tenuto il workshop scientifico sui cambiamenti climatici ICE 2012 (International workshop on Climate and Environment) organizzato dall'Università della Basilicata e dalla Fondazione ENI Enrico Mattei, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Regione Basilicata.

I contributi della comunità scientifica sono stati presentati attraverso delle sessioni poster e una serie di relazioni ad invito in cui esperti italiani e stranieri hanno discusso di cambiamenti climatici, bilanci energetici ed economia ambientale.

Le sessioni principali hanno riguardato i cambiamenti climatici a scala globale e regionale, l'idrologia e cambiamenti climatici, il clima e le risorse energetiche, le tecniche agronomiche nei climi aridi, l'evoluzione climatica e l'economia dell'ambiente, il ruolo dei sistemi vegetali nelle modifiche del clima.

All'interno di tale iniziativa si è svolta inoltre la riunione annuale del dottorato di ricerca in Metodi e Tecnologie per il Monitoraggio Ambientale, consorziato tra le sedi universitarie della Basilicata, Genova, Firenze e Roma "La Sapienza", il CNR IMAA di Tito (PZ) e il CNR IFAC di Firenze, durante il quale i 26 dottorandi dei vari cicli si sono susseguiti nell'esposizione delle loro ricerche.

I lavori sono poi proseguiti il giorno successivo con una tavola rotonda sul tema *Impatto dell'evoluzione del clima sull'ambiente e sui sistemi produttivi*, a cui hanno partecipato oltre al Rettore dell'Università della Basilicata e al direttore esecutivo della Fondazione ENI Enrico Mattei, altri qualificati ospiti di rilevanza internazionale, tra cui il nostro amico rotariano del Club di Bari Sud Cosimo Lacirignola, Direttore dell'Istituto Agronomico Mediterraneo, il direttore dell'Istituto di





Metodologie Avanzate per l'analisi Ambientale del CNR, il Presidente del "Gruppo Italiano di Idraulica", il Gen. Costante De Simone dell'Aeronautica Militare, l'ing. Domenico Gaudioso dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Nella giornata di mercoledì 4, altri studiosi a livello internazionale, provenienti da vari paesi, hanno esposto le loro relazioni su invito, terminando i lavori con l'assegnazione da parte di una giuria internazionale di una targa premio per il miglior poster scientifico offerta dal Rotary Club Potenza Ovest.

Il Rotary Club Potenza Ovest ha inteso, con la partecipazione nell'organizzazione del convegno da parte del socio Prof. Ing. Vito Telesca, esprimere l'interesse per la sostenibilità ambientale e per l'uso oculato delle risorse naturali, tema che si pone tra quelli alla base per la diffusione della pace, soprattutto in paesi laddove l'impiego delle risorse idriche e l'uso del territorio possono essere elementi di dissidio e di guerra tra i popoli.

(Lorenzo D'Anisi)



RC Putignano

VISITA DEL GOVERNATORE

Giovedì 5 luglio, il Governatore, Rocco Giuliani, ha iniziato le sue "istituzionali" visite ai Clubs del Distretto 2120, "partendo" dal club di Putignano, presso il quale è stato calorosamente accolto dal Presidente del Club, Donato Ritella e dai Consiglieri.

Al Presidente Ritella che, come previsto dal protocollo, ha incontrato *ab initio* e riservatamente il Governatore, si sono poi aggiunti il segretario del Club, il Prefetto e l'intero consiglio direttivo, nonché i Presidenti delle Commissioni di Clubs, che hanno illustrato al Governatore, ognuno per la parte di propria com-



petenza le iniziative che intendono adottare ed i proposti e le finalità che si prefiggono, sempre incoraggiati, anzi, spronati, dalle rassicuranti repliche del Governatore.

Conclusi gli incontri "istituzionali", il Governatore, accompagnato nell'occasione dalla consorte, sig.ra Anna Maria ha incontrato il PDG Mario Greco, con la sig.ra Melly, (il senatore Greco, com'è noto, è socio del Club di Putignano).

Erano presenti, altresì, il segretario distrettuale, Enzo Fedele e il Past Segretario distrettuale Donato Intonti con la sig.ra Angela.

Il Presidente Ritella era in compagnia della sig.ra Emma.

Insieme con le socie ed i soci del Club di Putignano, si è dato avvio – quindi – alla "serata", con gli inni e con i rituali discorsi del Presidente del Club e del Governatore che ha avuto nuovamente, in tale occasione, ulteriori parole di incoraggiamento e di plauso per il Club, sottolineando a tutti di essere a disposizione per qualunque eventuale problema: "chiamatemi", ha detto il Governatore "ogni qualvolta abbiate bisogno; sarò sempre a vostra disposizione".

Dopo i rituali scambi di omaggi, tra cui un contributo, da parte del Presidente Ritella, ai progetti della sig.ra Anna Maria, moglie del Governatore, la serata si è conclusa con la tradizionale cena, presso la sala del Grand Hotel della Chiusa di Chietri, sede del Club di Putignano.

Alla cerimonia ha partecipato una rappresentanza del Rotaract, "guidata" dalla Presidente Cosma.

Durante la serata è stata conferita una P.H. al Past Presidente del Club, Pietro Gonnella, quale riconoscimento per il suo impegno nell'anno rotariano appena conclusosi.

(Francesco Papadia)



RC Taranto Magna Grecia

UN FORNO DONATO AD UNA SCUOLA

Un forno a legna professionale per pizzeria è stato donato dal Rotary Club Taranto Magna Grecia alla scuola per la ristorazione e l'alberghiero ideata e gestita dalle Suore Missionarie del Sacro Costato guidate dall'ormai mitica suor Teresina.

Un impegno notevole, questo service, che corona l'anno rotariano del presidente dott. Angelo Argento e che segue altre iniziative di suoi predecessori sempre nei confronti delle suore o, più in generale, di chi agisce in favore degli abitanti della Città Vecchia.

La scuola, ideata da oltre un decennio e ubicata nei terreni ex Acclavio tra viale Magna Grecia e corso Italia, è infatti una delle iniziative intraprese dalle religiose in favore dei ragazzi della Città Vecchia per





dare loro un futuro fatto di un lavoro onesto, remunerativo e capace anche di dare belle soddisfazioni personali.

Alla serata rotariana erano presenti, oltre ai soci, consorti e ospiti, l'assistente del Governatore, dott. Luigi Romandini e, fra le autorità, il presidente del Tribunale per i Minori, dott. Lanzo e l'amm. Scano, direttore dell'Arsenale.

Dopo l'introduzione del presidente Argento, insolitamente e visibilmente commosso, Luigi Romandini ha portato il saluto del Governatore ed ha avuto parole sia per suor Teresina ("Esile ma forte e determinata, è la voce del Cielo che parla nella nostra città") che per il Club Taranto Magna Grecia ("Fra quelli del Distretto è il Club che riesce meglio a coniugare lo spirito internazionale con l'attenzione al territorio; e qui, poi, l'amicizia si tocca con mano").

Suor Teresina ha preso la parola per ringraziare il Rotary e raccontare il lungo e faticoso percorso fra la gente della Città Vecchia, esprimendo tutta la gioia per aver aiutato tanti ragazzi a sistemarsi, a trovare una strada onesta. Alcuni di questi ragazzi, lì presenti, hanno poi dato testimonianza della loro bella avventura.

Ma le sorprese non erano finite perché, proprio per i meriti in favore dei nostri concittadini più sfortunati, il presidente Argento ha consegnato a suor Teresina la più alta onorificenza rotariana: la "Paul Harris Fellow". A un certo punto della serata c'è stato un tecnologico collegamento via Internet con un Rotary Club tedesco in cui in questo mese è ospite la tarantina Elisabetta, figlia del socio Fabio Ninfole.

I due presidenti, in lingua inglese, si sono scambiati i saluti e il nostro ha spiegato ai rotariani teutonici il motivo della serata e il senso del service.

Alla fine, in un'atmosfera di fratellanza e letizia, l'imprenditore Argento ha vestito il camice e il cappello del cuoco e, insieme a suor Teresina, ha inaugurato il nuovo forno nella maniera più adeguata: infornando la prima pizza. Tante altre pizze sono state poi infornate per concludere la serata nella maniera più appropriata.

Qualche decennio fa il Rotary era probabilmente molto diverso ma, oggi, quella vista l'altra sera al Club Taranto Magna Grecia è la faccia più reale del Rotary moderno.

(Antonio Biella)







Giuseppe Chimenti Presidente RC Martina Franca 2012/13

Ultima ora

38° Festival Valle d'Itria Il Rotary per la Musica

nche quest'anno, in occasione della XXXVIII edizione del "Festival della Valle d'Itria", manifestazione nata nel 1975 e da sempre importantissimo appuntamento internazionale per i cultori della musica, il Rotary Club di Martina Franca, ha organizzato, a favore di tutti i Club del Distretto, una serata dedicata al "bel canto". Un progetto artistico e culturale del Rotary Club di Martina franca e del Festival della valle d'Itria per diffondere la conoscenza dell'opera italiana.

Il Festival della Valle d'Itria di Martina Franca è nato nel 1975 su iniziativa di un gruppo di appassionati musicofili capeggiati da Alessandro Caroli, primo presidente del Festival, con il determinante supporto di Franco Punzi, allora Sindaco di Martina Franca, e di Paolo Grassi, all'epoca sovrintendente del Teatro alla Scala. Fin dagli esordi il Festival si è caratterizzato per la coraggiosa riproposta di un repertorio e di una prassi esecutiva sottovalutati: hanno contribuito alla sua affermazione le messe in scena di opere quali Tancredi di Rossini (nel 1976, ancor prima della Rossini renaissance che ha caratterizzato i decenni successivi) e della Norma nella versione originale con la protagonista dal timbro più scuro rispetto alla giovane Adalgisa.

Dal 1980, con la presidenza di Franco Punzi e la direzione artistica di Rodolfo Celletti, grande esperto di vocalità, il Festival ha accentuato la sua identità originaria di rivalutazione del repertorio belcantista (da Monteverdi al protoromanticismo) e della Scuola musicale napoletana di cui grandi protagonisti furono i compositori pugliesi, pur senza trascurare il grande repertorio europeo e, in particolare, la valorizzazione di elementi del belcanto italiano presenti in opere di autori stranieri. Emblematiche le proposte di opere quali Adelaide di Borgogna e Semiramide di Rossini, L'incoronazione di Poppea di Monteverdi, Giulio Cesare di Händel, Fra Diavolo di Auber.

Con la direzione artistica di Sergio Segalini, dal 1994 al 2009, il Festival ha ulteriormente sviluppato la dimensione internazionale delle scelte di repertorio.

Alberto Triola, che ha assunto la direzione artistica del Festival nel 2010, riportando, da un lato, l'attenzione sul repertorio belcantista e sul teatro musicale barocco, si propone di allargare l'orizzonte del Festival all'opera del Novecento e contemporanea. Significative le scelte di titoli del biennio 2010-2011: Gianni di Parigi di Donizetti e Aureliano in Palmira di Rossini, Rodelinda, Regina de' Longobardi di Händel e Il Novello Giasone di Cavalli - Stradella, Napoli Milionaria! di Rota e il dittico Der Ring des Polykrates (Korngold) - Das Geheime Königreich (Krenek).

Le produzioni del Festival si distinguono per l'autenticità dei testi (spesso rappresentati in versione integrale) e il rispetto dei tipi vocali, fedeli agli spartiti e alle interpretazioni originali. Il Festival ha contribuito all'affermazione di artisti che avrebbero scritto la storia dell'interpretazione quali Mariella Devia, Martine Dupuy, Paolo Coni, Daniela Dessì, Patrizia Ciofi, Fabio Luisi, Renato Palumbo, per citarne solo alcuni.

Dal 1975 sono state oltre cento le opere presentate al Festival della Valle d'Itria. Tra l'altro va ricordato che, nel corso della sua attività, il Festival ha ottenuto per ben cinque volte l'ambito riconoscimento del Premio Abbiati da parte dell'Associazione nazionale dei critici musicali italiani; è inoltre membro di associazioni im-

portanti, tra cui l'EFA [European Festivals Association], il CIDIM [Comitato Nazionale Italiano Musica] e Italiafestival, di cui è socio fondatore.

Delle rappresentazioni in cartellone per l'edizione di quest'anno il nostro Club ha scelto, quale Opera per la serata dedicata al Festival, la prima della "Zaira" di Vincenzo Bellini in programma il 29 luglio. Per l'occasione il Governatore Distrettuale Rocco Giuliani e il Presidente Giuseppe Chimenti, hanno accolto i numerosi convenuti presso la sede del Club di Martina Franca dove Franco Punzi, Presidente del Festival e il Direttore Artistico Alberto Triola, presentati dal M° Ettore Papadia Socio del Club e collaboratore del Festival da circa un ventennio, hanno illustrato gli aspetti salienti della rappresentazione. Particolare interesse ha suscitato l'allestimento proposto dalla Regista Rosetta Cucchi la quale, dividendo orizzontalmente il palcoscenico in due strisce, ha raccontato due storie parallele. Nella striscia superiore quella di Zaira, la protagonista, che vive il conflitto amore-dovere tra una cristiana e un mussulmano; nella striscia inferiore quella di un'anonima reporter inviata in un paese mussulmano dove, rapita da un gruppo terrorista, si innamora, ricambiata, del suo carceriere e con lui ricalca il percorso conflittuale già vissuto da Zaira. Le due donne condividono, oltre l'amore contrastato, il tragico epilogo.

A ricordo dell'incontro il Presidente Chimenti ha voluto donare a Franco Punzi e ad Alberto Triola "La penna di Paul Harris" evidenziando l'importanza dell'iniziativa distrettuale legata a quell'oggetto, finalizzata alla eradicazione della poliomielite attraverso il sostegno al Progetto "End PolioNow".





La Segreteria informa...

La Segreteria del Distretto 2120 ha sede in via Piccinni, 33 - Bari Tel. e fax 080.5234620 segreteria1213@rotary2120.it www.rotary2120.it

I responsabili di segreteria



Enzo Fedele Segretario Coordinatore Tel. (abitaz.) 080.4857133 338.4545293 vincenzofedele_000@fastwebnet.it



Erika BresciaAddetta Segretaria
Tel. e fax 080.5234620



Le visite del Governatore Rocco Giuliani

4	settembre	2012	martedì	Manduria
5	settembre	2012	mercoledì	Monopoli
6	settembre	2012	giovedì	Brindisi Appia Antica
8	settembre	2012	sabato	Gallipoli
10	settembre	2012	lunedì	Potenza
11	settembre	2012	martedì	Potenza Ovest
13	settembre	2012	giovedì	Brindisi Valesio
14	settembre	2012	venerdì	Val d'Agri
18	settembre	2012	martedì	Bari Alto Casamassima
19	settembre	2012	mercoledì	Bari Mediterraneo
20	settembre	2012	giovedì	Taranto M.G.
21	settembre	2012	venerdì	Venosa
25	settembre	2012	martedì	Senise
26	settembre	2012	mercoledì	Melfi
27	settembre	2012	giovedì	Acquaviva-Gioia
28	settembre	2012	venerdì	Brindisi







IL TEST DI AMMISSIONE a Odontoiatria o Medicina è un ostacolo? Ecco la soluzione per non rinunciare a iscriverti all'A.A. 2012/2013

Hai una doppia opportunità! Cepu ti prepara contemporaneamente per:

1

TEST DI AMMISSIONE IN ITALIA

Ti prepari efficacemente nelle materie del test e apprendi le tecniche per **rispondere in modo corretto e veloce** alle domande.

PROP

Acquisisci la formazione giusta per iscriverti ai migliori atenei: ogni anno prestigiose università europee **riservano posti** a studenti italiani.

EDEUTICA

!

CEPU TI CONSIGLIA, TI PREPARA E TI ACCOMPAGNA ANCHE ALL'ESTERO, PER TUTTO IL PERCORSO ACCADEMICO.

NON PERDI L'ANNO!

Se non supererai il test di ammissione in Italia, avrai la possibilità di iscriverti a eccellenti atenei stranieri.

Per informazioni rivolgiti al Centro Studio Cepu della tua città

www.cepu.it

PUGLIA

BARI Via Melo 78 Tel. 080 5235479 BRINDISI P.zza Cairoli 13 Tel. 0831 562658 FASANO C.so Perrini 73 Tel. 080 4392444 FOGGIA Via A. Torelli 15 Tel. 0881 709777 LECCE Via S. Trinchese 63 Tel. 0832 315424 MAGLIE Via S. A. Abate 3 Tel. 0836 424819 TARANTO Via G. Matteotti 7 Tel. 099 4521390 BASILICATA

POTENZA Via V. Brancati 6 Tel. 0971 22666 MELFI Via A. Di Napoli 20 Tel. 0972 239666 MATERA Via Ridola 21 Tel. 0835 346186



INTERNATIONAL

Postatarget creative s1/BA/099/2010 Posteitaliane





L'Internet Banking di Banca Popolare di Bari si rinnova. Più semplicità, più servizi, più sicurezza.



L'applicazione è disponibile su iPhone, iPad, Android e Tablet.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Condizioni contrattuali sui fogli informativi disponibili in Filiale e/o sul sito internet www.popolarebari.it.

